

BANCA D'ITALIA

Reddito, risparmio e struttura
della ricchezza delle famiglie
italiane negli anni 1973 e 1974

Estratto dal

BOLLETTINO

ANNO XXXI - N. 4
OTTOBRE - DICEMBRE 1976

ROMA

CENTRO STAMPA DELLA BANCA D'ITALIA

Spedizione in abbonamento postale — Gruppo IV — Trimestrale

**REDDITO, RISPARMIO E STRUTTURA DELLA RICCHEZZA
DELLE FAMIGLIE ITALIANE NEGLI ANNI 1973 e 1974**

I n d i c e

Introduzione	Pag.	3
1 - Reddito	"	5
<i>a)</i> Reddito familiare	"	5
<i>b)</i> Reddito individuale	"	12
<i>c)</i> Occupazione e reddito da lavoro	"	15
<i>d)</i> Trasferimenti	"	22
2 - Risparmio	"	23
3 - Attività finanziarie	"	34
4 - Immobili	"	36
<i>a)</i> Abitazione in cui vive la famiglia	"	36
<i>b)</i> Altri immobili	"	41
5 - Beni di consumo durevole	"	43
6 - Autovetture	"	43
7 - Patrimonio	"	49

REDDITO RISPARMIO E STRUTTURA DELLA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE NEGLI ANNI 1973 E 1974 (*)

Introduzione

Il Servizio Studi della Banca d'Italia, a partire dal 1965 (1), ha effettuato una serie di indagini campionarie sul reddito e il risparmio delle famiglie italiane i cui criteri di rilevazione sono rimasti sostanzialmente invariati fino all'indagine relativa all'anno 1972.

In particolare, ogni anno, nel periodo tra marzo e aprile, veniva fatta una rilevazione che interessava in media 3.000 famiglie scelte secondo un sistema definito campionamento a due stadi. Il procedimento usato prevedeva in un primo momento la scelta dei comuni (unità di primo stadio) ove condurre le interviste e, successivamente, la selezione delle famiglie da intervistare (unità di secondo stadio) (2).

Per le indagini relative agli anni 1971 e 1972 è stato effettuato un sovracampionamento delle famiglie residenti nel Mezzogiorno al fine di approfondire gli aspetti territoriali dei fenomeni oggetto di rilevazione. Il sovracampionamento si era reso necessario poiché per alcuni fenomeni le frequenze erano statisticamente insufficienti. In sede di elaborazione, i dati delle famiglie del Nord-Centro sono stati opportunamente ponderati al fine di inferire correttamente dal campione all'universo delle famiglie italiane.

(*) La prima parte (sino al paragrafo 3) è stata curata prevalentemente da Francesco M. Frasca e la seconda da Rocco A. Pirrotta.

(1) Le indicazioni bibliografiche relative alle indagini precedenti sono contenute nella nota (1) del Bollettino B.I. n. 3-4, 1974 pag. 451.

(2) Per la scelta dei comuni si procedeva secondo il seguente schema:

- a) definizione del tasso di campionamento;
- b) scelta casuale delle unità del primo stadio;
- c) limitazione della dispersione.

Il tasso di campionamento stabilisce a quante famiglie dell'universo corrisponde una famiglia intervistata ed è ottenuto dal rapporto tra il numero delle famiglie dell'universo e il numero delle famiglie costituenti il campione.

La scelta delle unità del primo stadio si effettuava ordinando per ciascuna regione i comuni secondo l'ampiezza demografica, calcolando la somma cumulata progressiva delle famiglie ed estraendo i comuni in cui effettuare le interviste in base al tasso di campionamento. Al fine di limitare la dispersione delle interviste si fissava un "cluster"; se il cluster è pari a 10, cioè, se in ogni punto di campionamento si intende effettuare un numero di interviste non inferiore a 10, l'intervallo di estrazione di decuplica. Ovviamente, dopo questa limitazione la probabilità di estrazione di ciascun comune non sarà pari al peso delle famiglie residenti.

Per la scelta delle unità di secondo stadio (*famiglie*) si procedeva in modo indiretto. Dalle liste elettorali dei comuni in cui si dovevano effettuare le interviste si estraevano dei nominativi quindi si intervistavano le famiglie cui appartenevano i soggetti prescelti. In tal modo le famiglie più numerose avevano una maggiore probabilità di essere inserite nel campione.

I risultati ottenuti sono apparsi soddisfacenti per quanto riguarda la distribuzione del reddito e il possesso e l'acquisto di beni immobili e di beni durevoli; alcuni studi testimoniano le diverse possibilità di utilizzazione delle informazioni raccolte (3). Non sono sembrate in egual misura soddisfacenti le indicazioni relative al risparmio, alla sua destinazione e alla composizione e variazione delle attività finanziarie delle famiglie. Questi ultimi aspetti sono di particolare interesse per una Banca centrale; infatti, anche se le informazioni di questo tipo non possono fornire alcun apporto positivo alla qualità delle valutazioni globali espresse dai conti finanziari nazionali, derivanti essenzialmente dalle statistiche del credito che generalmente colgono la totalità dei fenomeni rilevati, esse possono, da una parte, fornire stime settoriali non altrimenti disponibili e, dall'altra parte, fornire dati sul comportamento finanziario delle famiglie utili per un più preciso esame degli effetti prodotti dalla manovra degli strumenti di politica monetaria.

Per focalizzare l'indagine sugli aspetti finanziari dei bilanci familiari, a partire dalla rilevazione sul 1973, si è operata una trasformazione del metodo di campionamento e della tecnica di rilevazione.

Poichè questi fenomeni, sulla base dell'esperienza delle indagini precedenti, risultano altamente concentrati, il campionamento proporzionale stratificato secondo variabili territoriali risulta meno efficiente di quello ottimale che è non proporzionale. D'altro canto l'uso di criteri ottimali nel campionamento richiede che la popolazione venga stratificata secondo il carattere rilevante, nel nostro caso il reddito e la ricchezza; ciò comporta di regola un allargamento della base del campione.

Per evitare l'estensione del campione si è fatto ricorso al sovracampionamento della fascia di popolazione con reddito più elevato.

In pratica sono state effettuate due indagini. La prima, che chiameremo 'generale', è stata condotta con lo stesso criterio delle precedenti e ha interessato 2.500 famiglie; la seconda, che chiameremo 'speciale', è stata effettuata su 'quota' e ha riguardato 500 famiglie (4); di quest'ultimo campione, a rilevazione ultimata, sono state considerate unicamente le famiglie con reddito calcolato superiore a 5,5 milioni. I dati relativi alle famiglie della indagine speciale, in sede di elaborazione, sono stati riponderati sulla base di parametri territoriali e sociali per rispecchiare dal punto di vista dell'indirizzo professionale le famiglie con reddito superiore a 5,5 milioni del campione generale; successivamente, il campione speciale e la frazione di campione generale sono stati unitamente considerati. Infine, anche il segmento di campione con reddito inferiore a 5,5 milioni è stato riponderato per ristabilire il giusto rapporto fra le famiglie di ceto superiore e le altre.

(3) Ad esempio cfr. G. Campa - V. Visco "La distribuzione dei redditi" Franco Angeli Editore 1973; C. Scala - A. Zuliani "La distribuzione dei redditi monetari delle famiglie italiane negli anni 1966 e 1967". Quaderni dell'Istituto di Statistica n. 5 - Università degli Studi di Roma, Facoltà di Economia e Commerci; F.M. Frasca - G. Lanciotti - G.M. Rey "La distribuzione del reddito in Italia per classi di ammontare" Atti del 3° Convegno di Contabilità Nazionale - Roma, 1976; A. Di Majo - F.M. Frasca "Imposizione personale e distribuzione dei redditi in Italia" in: Contributi alla ricerca economica - Banca D'Italia - n. 4 - 1975; C. Tresoldi - L. Visco "Un tentativo di stima della ricchezza delle famiglie (1963-1973)" in: Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze 1975, n. 4.

(4) Sulla base delle indagini relative agli anni 1969, 1970, 1971 e 1972 si sono ricavate le caratteristiche socio-demografiche delle famiglie ad alto reddito. Agli intervistatori è stato chiesto di intervistare 500 famiglie nelle zone prefissate rispondenti a certe caratteristiche stabilite in precedenza e con un reddito presunto superiore a 8 milioni.

Come detto, è stato ristrutturato il questionario anche per sfruttare in pieno le possibilità offerte dal sovracampionamento delle famiglie ad alto reddito. I criteri che hanno ispirato la ristrutturazione sono stati i seguenti:

- 1) scomposizione dei fenomeni da rilevare nelle loro componenti elementari;
- 2) rilevazione delle diverse fonti di reddito e delle forme di risparmio;
- 3) il risparmio è stato ottenuto rilevando, per le varie componenti, sia il flusso annuo sia la differenza tra le consistenze all'inizio e alla fine dell'anno;
- 4) il questionario risulta composto da un corpo base con cui si rileva la presenza dei fenomeni e da una serie di allegati per la rilevazione quantitativa degli stessi fenomeni; in tal modo esso si adatta alle diverse situazioni familiari ed individuali.

Qui di seguito vengono riportati alcuni risultati delle indagini sul 1973 e sul 1974. L'indagine relativa al 1975 è in fase di elaborazione.

1. - **Reddito.**

a) *Reddito familiare.*

Il reddito familiare annuo risulta costituito dall'insieme dei redditi dei vari componenti il nucleo familiare a qualunque titolo percepiti. I minori sono considerati percettori di reddito e quindi intervistati con un proprio questionario solo se hanno avuto nell'anno un reddito non inferiore a 700 mila lire; negli altri casi l'ammontare del loro reddito viene registrato nel questionario del capofamiglia.

I tipi di reddito presi in esame sono: *a)* i redditi da lavoro al netto dei contributi sociali e delle imposte trattenute alla fonte (5); *b)* i trasferimenti (pensioni, rimesse, liquidazioni, ecc.); *c)* i redditi da capitale reale e finanziario (affitti, interessi e dividendi). Nel reddito da lavoro è incluso il valore dei beni in natura eventualmente ricevuti mentre non vi rientrano gli autoconsumi perchè non rilevati. Inoltre, nel reddito familiare è stato incluso il fitto imputato relativo all'abitazione di proprietà della famiglia se usata come domicilio abituale (6), non sono stati, invece, considerati quelli relativi alle altre abitazioni di proprietà utilizzate ad altro scopo dalle famiglie, ad esempio per villeggiatura.

Il reddito annuo delle famiglie italiane risulta pari a 3.380 mila lire nel 1973 e a 4.070 mila lire nel 1974 (tav. 1.1). Dal confronto con i dati di contabilità nazionale si nota che il reddito medio annuo ricavato con l'indagine è inferiore a quello disponibile sia perchè alcune forme di reddito non sono rilevate sia perchè per alcuni tipi di reddito la reticenza è elevata.

L'evoluzione nel quinquennio 1970 - 1974 delle variabili indicate mostra un difforme andamento: il reddito familiare medio annuo, calcolato sulla base delle risposte degli intervistati, è aumentato ad un tasso superiore a quello corrispondente desunto dai dati di contabilità nazionale. Tale diverso andamento è da imputare principalmente al fatto che nell'anno 1970 la rilevazione non era stata soddisfacente per quanto concerne il reddito; infatti, se si fa riferimento alla serie completa delle

(5) Per quanto riguarda i lavoratori autonomi le imposte dedotte non sono quelle relative all'anno in esame ma quelle pagate relative agli anni precedenti.

(6) Il fitto imputato è stato calcolato chiedendo all'intervistato quanto avrebbe pagato di affitto per l'abitazione in cui vive se non fosse stata di proprietà.

Evoluzione del reddito familiare

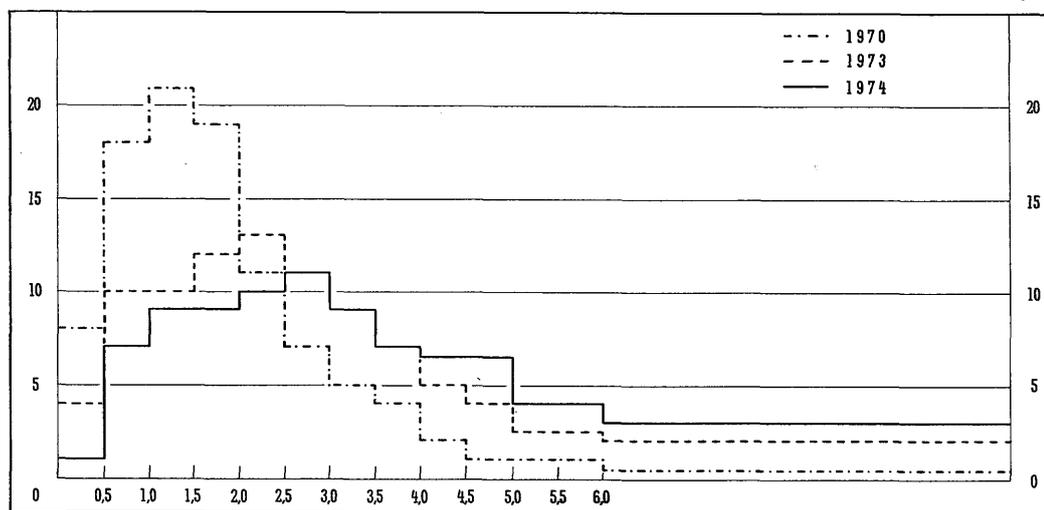
Tav. 1.1

V O C I	1 9 7 0	1 9 7 1	1 9 7 2	1 9 7 3	1 9 7 4
<i>Valore medio (migliaia di lire):</i>					
indagine campionaria	1.930	2.117	2.282	3.380	4.070
reddito disponibile (1)	2.966	3.256	3.548	4.127	4.834
<i>Valore mediano (migliaia di lire):</i>					
indagine campionaria	1.570	1.714	1.860	2.562	3.127

(1) Stime Banca d'Italia.

indagini a partire dal 1965, si osserva che per i primi cinque anni (fino al 1969) lo scarto tra il reddito familiare dell'indagine e quello disponibile di contabilità nazionale era di circa 25 punti percentuali, nei tre anni successivi aumentava a più di 30 punti e, infine nel 1973 e 1974, per effetto anche delle modifiche apportate, scendeva a 20 punti percentuali. Ne consegue che se si assume come anno di riferimento il 1970 si registra una notevole divergenza nell'evoluzione delle due variabili in esame mentre se si amplia il periodo di riferimento l'evoluzione sembra essere più uniforme.

Fig. 1



Distribuzione dei redditi familiari

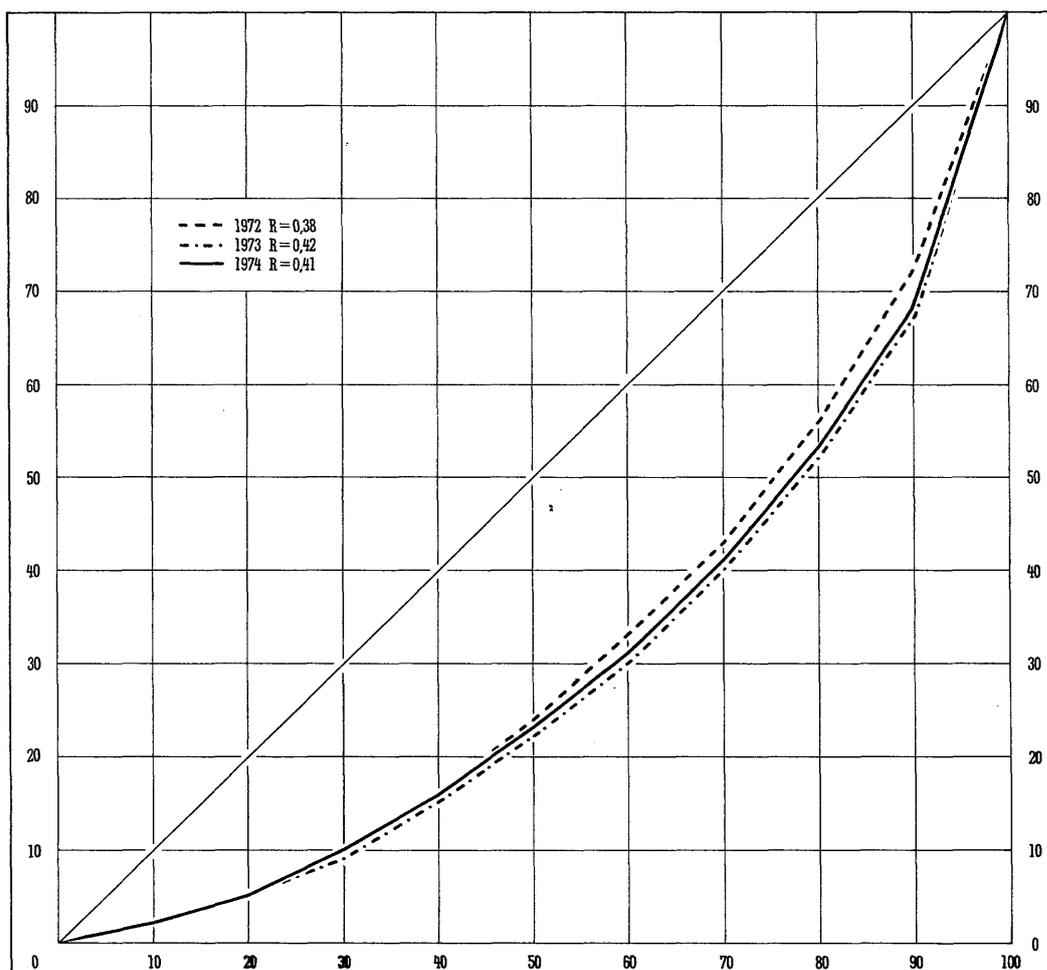
(sull'ascissa: reddito familiare annuo in milioni di lire)

(sull'ordinata: percentuale di famiglie)

Per i due anni in esame, così come nel passato, oltre al valore medio del reddito è stato calcolato il valore mediano cioè il valore centrale della distribuzione della variabile casuale; essendo la curva di distribuzione dei redditi positivamente asimmetrica (fig. 1) il valore mediano risulta inferiore alla media (2.562 mila lire per il 1973 e

3.127 mila per il 1974). Dalla stessa figura si può vedere come, rispetto al 1970, la curva di distribuzione si sia notevolmente appiattita e spostata verso destra per effetto della variazione del metro monetario che ha determinato una diminuzione delle frequenze nelle prime classi. Infatti, nel 1970 il 50 per cento circa delle famiglie era concentrato nelle prime tre classi (fino a 1,5 milioni di reddito annuo); nel 1974, per ottenere la stessa percentuale, occorre considerare le classi di reddito fino a 3 milioni. L'appiattimento della curva non sta a indicare una migliore distribuzione del reddito tra le famiglie; infatti i valori monetari del reddito non permettono un'analisi del genere.

Fig. 2



Concentrazione dei redditi

(sull'ascissa: percentuale di famiglie)
(sull'ordinata: percentuale di reddito)

Mettendo in relazione le quote di reddito e le classi di famiglie si ha una prima indicazione della sostanziale stabilità della distribuzione del reddito. Nel 1970 il primo 8 per cento delle famiglie, compreso nella classe fino a 500 mila lire, percepiva l'1 per cento del reddito totale delle famiglie; nel 1974 la stessa percentuale di famiglie, anche se distribuita nella classe fino a 1 milione, otteneva la stessa quota del reddito complessivo. Sempre nel 1970, all'ultimo 16 per cento delle famiglie spettava il 39 per

Distribuzione delle famiglie per classi di reddito
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Distribuzione di famiglie					Quota di reddito sul totale				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
Italia										
Fino a 500	8	9	7	4	1	1	1	1
da 500 a 1.000	18	16	15	10	7	7	6	5	2	1
da 1.000 a 1.500	21	17	15	10	9	14	10	8	4	2
da 1.500 a 2.000	19	18	18	12	9	17	15	14	6	4
da 2.000 a 2.500	11	13	13	13	10	12	13	13	9	6
da 2.500 a 3.000	7	9	9	11	11	10	11	11	9	7
da 3.000 a 3.500	5	4	6	9	9	9	7	9	9	7
da 3.500 a 4.000	4	4	5	7	7	7	7	8	8	6
da 4.000 a 4.500	2	2	3	5	6	5	5	6	7	7
da 4.500 a 5.000	1	2	3	4	7	4	5	5	6	8
da 5.000 a 6.000	2	2	3	5	8	4	6	6	7	11
da 6.000 a 8.000	1	2	2	5	9	4	6	5	10	15
da 8.000 a 10.000	1	1	1	2	3	2	3	2	6	7
oltre 10.000	1	..	3	4	4	5	7	17	19
Totale ...	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Base campione (unità) .	3.026	5.959	5.808	5.176	4.604					
Nord-Centro										
Fino a 500	6	6	5	4	1	1	1	1
da 500 a 1.000	14	14	12	7	5	4	4	4	2	1
da 1.000 a 1.500	21	17	14	7	8	13	9	7	3	2
da 1.500 a 2.000	21	19	19	12	7	17	15	14	6	3
da 2.000 a 2.500	11	14	14	13	10	13	14	13	8	5
da 2.500 a 3.000	9	10	10	11	11	11	12	11	9	7
da 3.000 a 3.500	5	5	8	10	10	8	7	10	9	8
da 3.500 a 4.000	5	5	6	8	8	8	8	9	8	6
da 4.000 a 4.500	3	2	3	7	8	5	5	6	9	7
da 4.500 a 5.000	1	2	3	5	7	4	5	6	6	8
da 5.000 a 6.000	2	3	3	5	9	4	7	7	7	11
da 6.000 a 8.000	1	2	1	5	10	4	6	4	11	16
da 8.000 a 10.000	1	1	1	3	3	2	2	2	7	7
oltre 10.000	1	3	4	5	5	6	15	19
Totale ...	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Reddito familiare medio	2.080	2.249	2.422	3.572	4.309					
Base campione (unità) .	1.993	2.059	1.955	3.420	3.133					
Sud-Isole										
Fino a 500	13	16	11	4	1	3	3	2
da 500 a 1.000	24	22	20	15	10	10	9	7	4	2
da 1.000 a 1.500	22	17	18	14	12	16	11	11	6	4
da 1.500 a 2.000	15	14	16	12	13	16	14	14	7	6
da 2.000 a 2.500	9	10	11	16	12	12	12	12	11	8
da 2.500 a 3.000	4	6	7	10	10	8	9	9	9	8
da 3.000 a 3.500	4	3	4	6	7	9	6	7	7	7
da 3.500 a 4.000	3	2	3	5	5	5	5	6	6	6
da 4.000 a 4.500	1	2	2	3	7	3	5	5	4	6
da 4.500 a 5.000	2	3	2	3	5	4	7	5	5	6
da 5.000 a 6.000	2	2	2	4	5	5	5	6	8	7
da 6.000 a 8.000	1	2	2	4	7	4	6	6	8	13
da 8.000 a 10.000	1	1	1	3	2	4	3	4	8
oltre 10.000	1	3	3	3	4	7	21	19
Totale ...	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Reddito familiare medio	1.644	1.819	1.991	3.003	3.558					
Base campione (unità) .	1.033	1.841	1.898	1.756	1.471					

cento del reddito complessivo e nel 1974 la stessa percentuale di famiglie partecipava per il 41 per cento al reddito totale. Una più precisa analisi del fenomeno, che evita i problemi connessi alle variazioni del reddito dovute solo a fattori monetari, si può compiere se si suddividono le famiglie in decili e si calcola la quota di reddito di pertinenza di ciascun decile (tavv. 1.2, 1.3 e 1.4).

Tav. 1.3

Valori tipici della curva dei redditi

Valori di ripartizione	1970	1971	1972	1973	1974	$\frac{1971}{1970}$	$\frac{1972}{1970}$	$\frac{1973}{1970}$	$\frac{1974}{1970}$
	migliaia di lire					rapporti			
1° decile (10% - 90%)	536	520	610	851	1.079	0,97	1,14	1,59	2,01
2° decile (20% - 80%)	818	814	946	1.330	1.640	0,99	1,16	1,63	2,00
3° decile (30% - 70%)	1.091	1.124	1.271	1.788	2.165	1,03	1,16	1,64	1,98
4° decile (40% - 60%)	1.326	1.427	1.581	2.182	2.639	1,08	1,19	1,65	1,99
5° decile (50% - 50%)	1.570	1.714	1.860	2.562	3.127	1,09	1,18	1,63	1,99
6° decile (60% - 40%)	1.835	1.994	2.187	3.021	3.739	1,09	1,19	1,65	2,04
7° decile (70% - 30%)	2.176	2.383	2.593	3.603	4.515	1,09	1,19	1,66	2,07
8° decile (80% - 20%)	2.713	2.916	3.210	4.396	5.436	1,07	1,18	1,62	2,00
9° decile (90% - 10%)	3.604	4.061	4.218	6.045	6.689	1,13	1,17	1,68	1,86

Il confronto con gli anni precedenti mostra che per ciascun decile la quota di partecipazione al reddito complessivo è all'incirca la stessa, solo per l'ultimo decile si riscontra una variazione più accentuata; infatti, nel 1971 e 1972 la quota di reddito spettante all'ultimo decile era stata pari rispettivamente al 29 e 28 per cento, mentre nei due anni sotto rassegna le percentuali si sono ragguagliate a 33 e 32 (7). Infine, la conferma della sostanziale stabilità della distribuzione si ha anche calcolando il coefficiente di concentrazione di Gini per i due anni in esame: esso risulta pari a 0,42 e 0,41 con un aumento medio di 1-2 punti rispetto a quello degli anni precedenti (fig. 2).

Come è stato già scritto nell'introduzione nei due anni sotto rassegna non è stata effettuata alcuna elaborazione separata per le due aree territoriali; tuttavia, sulla base delle informazioni rilevate è stato possibile calcolare alcuni valori relativi al Nord-Centro e al Sud-Isole. Posto uguale a 100 il reddito medio annuo nazionale, quello delle famiglie appartenenti alle regioni centro-settentrionali risulta essere nei due anni pari a 106 e quello delle famiglie del Mezzogiorno a 88 nel 1973 e a 87 nel 1974. Il divario esistente tra le due aree conferma le risultanze degli anni precedenti; non solo il reddito nelle regioni meridionali è inferiore a quello delle famiglie residenti nel Nord-Centro ma esso è anche distribuito in maniera meno equa; infatti, l'indice di concentrazione relativo al reddito della prima area è pari, nel 1974, a 0,44 mentre quello calcolato per il reddito familiare del Nord-Centro risulta eguale a 0,39.

(7) La maggiore concentrazione che risulta dalle ultime due indagini può essere attribuita anche al sovracampionamento delle famiglie ad alto reddito. Infatti, il valore medio del reddito del segmento del campione generale oltre 5,5 milioni è inferiore a quello del campione speciale.

La distribuzione del reddito è stata esaminata anche in funzione della condizione professionale del capofamiglia (tav. 1.5) (8). Le famiglie il cui capofamiglia è lavoratore dipendente risultano essere le più numerose (52,9 per cento nel 1973 e 51,7 per cento nel 1974) e hanno un reddito superiore a quello medio generale del 10 e del 6 per cento rispettivamente nei due anni sotto rassegna; la loro quota di reddito era pari, nel 1973, al 58,0 per cento del reddito complessivo e nell'anno successivo si ragguagliava al 54,8. Le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale, per la maggior parte pensionati, rappresentano circa il 28 per cento del totale con un reddito medio di 38 punti percentuali inferiore alla media nel 1973 e di 26 punti percentuali al di sotto della media nel 1974 (la loro partecipazione al totale del reddito era del 17,9 per cento nel primo anno in esame e del 20,7 nel 1974). Infine, le famiglie dei "lavoratori autonomi", percentualmente meno numerose (18,4 per cento nel 1973 e 20,8 nel 1974), hanno il reddito più elevato: 30 punti percentuali sopra la media nel 1973 e 18 punti nel 1974.

Tav. 1.4

**Redditi medi e quote di reddito percepito
per gruppi di famiglie comprese tra decili successivi**
(migliaia di lire; dati percentuali)

Intervalli di reddito	Reddito medio					Quota di reddito sul totale				
	1970	1971	1972	1973	1974	1970	1971	1972	1973	1974
Fino al 1° decile	365	348	410	569	743	2	2	2	2	2
dal 1° al 2° decile	609	668	769	1.081	1.358	3	3	3	3	3
dal 2° al 3° decile	933	990	1.103	1.573	1.911	5	5	5	4	5
dal 3° al 4° decile	1.159	1.281	1.429	1.991	2.233	6	6	6	6	6
dal 4° al 5° decile	1.440	1.657	1.720	2.367	2.875	7	8	8	7	7
dal 5° al 6° decile	1.699	1.750	2.011	2.789	3.413	9	8	9	8	8
dal 6° al 7° decile	1.977	2.239	2.376	3.413	4.119	10	11	10	10	10
dal 7° all'8° decile	2.412	2.600	2.880	3.976	4.922	12	12	13	12	12
dall'8° al 9° decile	3.091	3.408	3.647	5.052	6.091	16	16	16	15	15
oltre il 9° decile	5.455	6.180	6.468	11.099	12.593	30	29	28	33	32
In complesso	1.930	2.117	2.282	3.380	4.070	100	100	100	100	100

L'esame delle singole categorie pone in evidenza che il reddito più elevato è percepito dalle famiglie dei dirigenti (circa 2 volte e mezzo la media generale) e dalle famiglie degli imprenditori e professionisti; si può notare che frequenze significative di queste due categorie di famiglie sono presenti unicamente nelle classi di reddito oltre 5 milioni e che il reddito risulta notevolmente concentrato; infatti, nell'ultima classe si trova il 36 per cento delle famiglie degli 'imprenditori' le quali fruiscono del 71 per cento del reddito complessivo della categoria (nel 1974 si ha il 33 per cento delle famiglie e il 67 per cento del reddito) e il 31 per cento delle famiglie con capofamiglia dirigente che percepiscono il 56 per cento del reddito complessivo della categoria (nel 1974 si ha il 54 per cento delle famiglie e il 77 per cento del reddito). Il reddito più

(8) L'uso di questo parametro non è corretto perché in una famiglia classificata secondo la professione del capofamiglia possono esservi persone operanti in categorie professionali diverse.

Distribuzione del reddito familiare per condizione professionale del capofamiglia
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 1.000		da 1.000 a 2.000		da 2.000 a 3.500		da 3.500 a 5.000		da 5.000 a 8.000		oltre 8.000		Totale		Reddito medio (1)
	% reddito	% famiglie	% reddito	% famiglie	% reddito	% famiglie	% reddito	% famiglie	% reddito	% famiglie	% reddito	% famiglie	% reddito	% famiglie	
Anno 1973															
<i>Lavoratore dipendente</i> . . .	0,3	1,5	4,0	8,7	17,6	22,1	14,4	11,7	11,8	6,5	9,9	2,4	58,0	52,9	3.700
<i>dirigente</i>	—	—	—	—	—	—	0,3	0,2	1,2	0,7	1,9	0,4	3,4	1,3	8.870
<i>impiegato</i>	0,6	1,2	5,6	6,8	6,4	5,2	6,4	3,5	4,9	1,2	23,9	17,9	4.490
<i>salariato in agricoltura</i> . .	0,1	0,5	0,5	1,2	0,6	0,8	0,6	0,5	0,1	0,1	0,1	..	2,0	3,1	2.240
<i>salariato in altri settori</i> .	0,2	1,0	2,9	6,3	11,4	14,5	7,1	5,8	4,1	2,2	3,0	0,8	28,7	30,6	3.160
<i>Lavoratore autonomo</i> . . .	0,4	1,9	2,0	4,2	4,2	5,4	3,1	2,6	4,1	2,1	10,3	2,2	24,1	18,4	4.397
<i>in agricoltura</i>	0,2	1,0	0,9	2,1	1,1	1,4	0,6	0,5	0,8	0,4	0,9	0,2	4,5	5,6	2.720
<i>in altri settori</i>	0,2	0,8	0,9	1,8	2,7	3,5	2,3	1,9	2,3	1,2	5,0	1,1	13,4	10,3	4.360
<i>imprenditore, professionista</i>	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,2	0,2	1,0	0,5	4,4	0,9	6,2	2,5	8.220
<i>Persona in condizione non professionale</i>	1,9	9,9	3,8	8,9	4,8	6,0	3,0	2,4	1,5	0,8	2,9	0,7	17,9	28,7	2.100
Totale . . .	2,6	13,3	9,8	21,8	26,6	33,5	20,5	16,7	17,4	9,4	23,1	5,3	100,0	100,0	3.380
Anno 1974															
<i>Lavoratore dipendente</i> . . .	0,3	1,5	2,2	6,3	12,0	18,0	12,9	12,4	15,4	10,0	12,0	3,5	54,8	51,7	4.325
<i>dirigente</i>	—	—	—	—	—	—	0,3	0,3	0,5	0,3	2,7	0,7	3,5	1,3	10.270
<i>impiegato</i>	—	—	0,2	0,6	2,9	4,2	5,4	5,1	7,9	5,0	5,0	1,5	21,4	16,4	5.300
<i>salariato in agricoltura</i> . .	0,1	0,5	0,4	1,1	0,7	1,1	0,3	0,3	0,1	0,1	0,3	0,1	1,9	3,2	2.560
<i>salariato in altri settori</i> .	0,2	1,0	1,6	4,6	8,4	12,7	6,9	6,7	6,9	4,6	4,0	1,2	28,0	30,8	3.710
<i>Lavoratore autonomo</i> . . .	0,3	1,5	1,2	3,0	4,0	6,0	3,8	4,0	6,3	4,0	8,9	2,3	24,5	20,8	4.788
<i>in agricoltura</i>	0,1	0,6	0,5	1,4	1,2	1,8	1,0	1,0	1,2	0,7	0,7	0,2	4,7	5,7	3.290
<i>in altri settori</i>	0,2	0,9	0,6	1,6	2,5	3,8	2,6	2,5	4,0	2,6	4,7	1,3	14,6	12,7	4.690
<i>imprenditore, professionista</i>	—	—	0,1	..	0,3	0,4	0,2	0,5	1,1	0,7	3,5	0,8	5,2	2,4	8.620
<i>Persona in condizione non professionale</i>	0,9	5,4	3,8	9,0	4,1	6,2	3,4	3,2	3,5	2,3	5,0	1,4	20,7	27,5	3.010
Totale . . .	1,5	8,4	7,2	18,3	20,1	30,2	20,1	19,6	25,2	16,3	25,9	7,2	100,0	100,0	4.070

(1) Migliaia di lire.

basso, a sua volta, se si escludono le famiglie dei 'pensionati', appartiene alle famiglie dei salariati in agricoltura concentrate quasi esclusivamente nelle prime classi: l'84 per cento delle famiglie appartenenti a questa categoria ha un reddito inferiore a 3 milioni e mezzo nel 1974.

Con il nuovo metodo di indagine è stato possibile ottenere per la prima volta la struttura del reddito familiare complessivo (tav. 1.6). Nel 1973 esso risultava composto per il 58 per cento da reddito da lavoro, per il 16,9 per cento da reddito misto, per il 9,1 per cento da reddito da capitale e infine per il 16 per cento da reddito da trasferimenti. Nell'anno successivo la composizione cambia in modo considerevole; infatti, la componente 'reddito da lavoro' scende al 48,7 per cento e le altre diventano: reddito misto 21,4 per cento, reddito da capitale 12,1 per cento e "trasferimenti" 17,8 per cento. Le differenze che si riscontrano nella composizione del reddito complessivo fra i due anni in esame potrebbero derivare da errori di classificazione commessi nel corso della rilevazione e/o da effettivi mutamenti nella struttura del reddito familiare; i dati dell'indagine sul 1975 consentiranno la verifica sulla attendibilità di tali ipotesi.

Riguardo al livello di reddito familiare si osserva che nelle prime classi è prevalente il reddito da trasferimenti ed è anche consistente la quota di reddito da capitale; ciò sembra dovuto principalmente al fatto che in queste classi sono compresi prevalentemente i pensionati i quali, oltre a ricevere la pensione, beneficiano anche dei redditi derivanti dal capitale accumulato durante l'attività lavorativa.

Nelle classi intermedie di reddito la forma prevalente è il reddito da lavoro mentre nelle ultime classi diventa consistente anche la quota di reddito misto; ciò è dovuto, come già è stato rilevato, alla considerevole presenza nelle ultime fasce di reddito degli imprenditori e professionisti.

Se si considera il settore di attività si nota che per le famiglie con capofamiglia operante nel settore agricolo una quota rilevante del reddito è dovuta a trasferimenti; una parte di questi è costituita da pensioni percepite a vario titolo dalle mogli degli addetti all'agricoltura. Infatti, la composizione del reddito a livello individuale mette in evidenza che la quota di reddito da trasferimenti degli addetti all'agricoltura, pur essendo più elevata rispetto a quella di pertinenza delle altre categorie, non raggiunge la percentuale che si riscontra a livello familiare. I redditi misti sono percepiti in maggior misura dalle famiglie dei "lavoratori autonomi".

Riguardo alle aree geografiche, si riscontra che la quota di reddito da lavoro è più rilevante nelle regioni del Nord-Centro; le altre forme di reddito, invece, hanno un maggior peso nel Mezzogiorno. Questo difforme andamento è dovuto in gran parte alla diversa realtà economica esistente nelle due zone geografiche.

b) *Reddito individuale.*

Il reddito individuale annuo è risultato pari a 2.040 mila lire nel 1973 e a 2.438 mila lire nel 1974 (tav. 1.7). I parametri più interessanti per lo studio del reddito individuale sono sembrati il titolo di studio e l'età; il primo perchè discrimina sull'opportunità di lavoro e il secondo in quanto è d'aiuto per verificare alcune delle ipotesi teoriche sul comportamento economico degli individui.

Per quanto riguarda il primo parametro risulta evidente la correlazione tra titolo di studio e reddito. Man mano che aumenta il grado d'istruzione aumenta anche il reddito percepito, in particolare le persone con titolo di studio medio-superiore hanno un reddito più elevato della media generale, le altre hanno un reddito più basso.

Struttura del reddito

P a r a m e t r i	Reddito da lavoro		Reddito misto		Reddito da capitale		Reddito da trasferimenti		Reddito complessivo	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
<i>Reddito familiare:</i>										
fino a 1 milione	12,1	14,5	10,6	14,5	12,1	15,9	65,2	55,1	100,0	100,0
da 1 a 2 milioni	39,5	33,6	13,1	12,1	10,5	12,7	36,9	41,6	100,0	100,0
da 2 a 3,5 milioni	66,9	57,6	12,2	15,5	7,6	9,9	13,3	17,0	100,0	100,0
da 3,5 a 5 milioni	69,4	59,3	11,3	15,4	7,2	11,0	12,1	14,3	100,0	100,0
da 5 a 7 milioni	63,9	58,1	18,9	18,5	9,5	10,9	7,7	12,5	100,0	100,0
oltre 7 milioni	48,3	36,0	28,8	32,7	10,5	14,1	12,4	17,2	100,0	100,0
<i>Posizione nella professione: (1)</i>										
imprenditore, professionista	10,6	4,8	69,5	77,6	13,1	13,1	6,8	4,5	100,0	100,0
dirigente	86,6	75,8	1,9	3,8	9,1	14,5	2,4	5,9	100,0	100,0
impiegato	83,3	80,2	3,7	8,4	8,0	10,2	5,0	5,8	100,0	100,0
lavoratore dipendente in agricoltura	78,9	75,1	1,8	8,4	8,7	7,2	10,6	9,3	100,0	100,0
lavoratore dipendente in altri settori	85,6	79,0	2,2	4,0	6,1	8,6	6,1	8,4	100,0	100,0
lavoratore autonomo in agricoltura	13,4	13,8	51,6	57,1	12,6	15,0	22,4	14,1	100,0	100,0
lavoratore autonomo in altri settori	10,9	8,5	71,6	72,1	10,3	13,3	7,2	6,1	100,0	100,0
condizione non professionale	25,1	19,7	7,1	5,3	12,3	17,2	55,5	57,8	100,0	100,0
<i>Settore di attività: (1)</i>										
agricoltura	35,4	31,1	35,4	43,3	11,7	12,8	17,5	12,8	100,0	100,0
industria, artigianato	65,1	64,3	21,2	18,8	7,6	10,1	6,1	6,8	100,0	100,0
Pubblica Amministrazione	82,3	77,8	3,4	5,7	8,0	10,6	6,3	5,9	100,0	100,0
altre attività	60,3	42,0	26,3	39,7	8,2	11,2	5,2	7,1	100,0	100,0
<i>Aree geografiche:</i>										
Nord-Centro	60,0	51,2	15,9	20,0	8,5	11,7	15,6	17,1	100,0	100,0
Sud-Isola	53,6	41,8	19,8	25,0	9,3	13,4	17,3	19,8	100,0	100,0
Totale	58,0	48,7	16,9	21,4	9,1	12,1	16,0	17,8	100,0	100,0

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Distribuzione del reddito individuale annuo per titolo di studio e per età dei percettori
(migliaia di lire)

Voci	1970	1971	1972	1973	1974	Incremento nel periodo 1967-1974 (1)
<i>Titolo studio:</i>						
laurea	3.450	3.387	3.867	5.271	5.719	310
media superiore	2.090	2.366	2.343	3.279	3.759	275
media inferiore	1.560	1.603	1.822	2.558	2.704	204
licenza elementare	1.120	1.168	1.267	1.648	2.018	148
alfabeta	620	619	771	939	1.084	75
analfabeta	500	475	508	793	829	62
Totale . . .	1.240	1.335	1.443	2.040	2.438	186
<i>Età:</i>						
fino a 20 anni	740	848	1.127	1.063	1.183	105
da 21 a 30 anni	1.300	1.337	1.780	2.032	2.186	188
da 31 a 40 anni	1.540	1.794	1.791	2.746	3.179	264
da 41 a 50 anni	1.640	1.792	1.669	2.924	3.142	251
da 51 a 65 anni	1.270	1.260	1.314	1.893	2.479	173
oltre 65 anni	660	645	1.004	1.045	1.286	83

(1) Coefficiente angolare della retta interpolante.

Nell'ultima relazione (9) si metteva in evidenza come nel periodo 1968-1972 il tasso d'incremento medio annuo era stato maggiore per le persone in possesso del diploma di scuola media inferiore e di licenza di scuola elementare; tale fenomeno era stato posto in relazione con il progressivo inserimento di persone con titolo di studio qualificato in posti riservati in precedenza a persone con scarsa istruzione per effetto della maggiore diffusione della scolarizzazione e dell'istruzione superiore; negli ultimi due anni, invece, gli incrementi di reddito sono risultati uguali per tutti gli individui, indipendentemente dal titolo di studio. Un'analisi di più lungo periodo, a partire dal 1967, effettuata interpolando i dati di ciascuna voce, mostra che gli incrementi maggiori si sono avuti per le persone con titolo di studio più elevato. In sintesi si può dire che il titolo di studio può senz'altro essere considerato un elemento importante per il conseguimento di redditi più elevati.

Passando ad esaminare l'altro parametro (età), non si può non confermare quanto detto nelle precedenti relazioni e cioè un aumento costante del reddito individuale sino alla classe di età fra i 31 e i 50 anni e poi una diminuzione dello stesso ordine; le classi di età estreme hanno all'incirca lo stesso reddito. L'importanza relativa dei lavoratori dipendenti nelle classi intermedie giustifica ampiamente il risultato: infatti, è presso queste classi di lavoratori che si riscontrano quelle condizioni ottimali di preparazione e di capacità fisica che determinano il livello del reddito; alle persone appartenenti alle altre classi di età, in generale, fa difetto l'una e l'altra qualità.

(9) Bollettino Banca d'Italia, anno 1974 n. 3-4, pag. 456 e seg.

Sulla base dei dati relativi all'indagine sul 1974 è stato calcolato l'indice di concentrazione per ogni scaglione di età ed è risultato che esso cresce all'aumentare dell'età (da 0,29 a 0,50); ciò può significare che le persone all'inizio dell'attività lavorativa hanno redditi non molto dissimili, ma le varie professioni intraprese comportano possibilità future di guadagno e di accumulazione notevolmente diverse cui conseguono forti sperequazioni per quanto riguarda il reddito annualmente percepito all'aumentare dell'età.

L'analisi di medio periodo, dal 1967 al 1973, mette in evidenza che gli incrementi maggiori si sono avuti per le persone di età tra i 31 e i 40 anni, segue poi l'incremento per gli individui di età tra i 41 e i 50 anni; l'incremento più basso si registra per le persone con più di 65 anni cioè per i pensionati.

L'analisi della distribuzione del reddito individuale in funzione della condizione professionale (tav. 1.8) conferma alcune sperequazioni già rilevate quando si è considerato il reddito familiare. I lavoratori autonomi, che nel 1974 rappresentano il 16,3 per cento del totale degli individui, percepiscono il 24,1 per cento del reddito complessivo mentre i pensionati, pur rappresentando il 30,4 per cento, ricevono il 16,8 per cento del reddito totale degli individui. Dal confronto con la distribuzione del reddito familiare in funzione della condizione professionale del capofamiglia, si ricava che quest'ultima risulta meno sperequata; ciò può dipendere dal fatto che i percettori di reddito sono più numerosi nelle famiglie a basso reddito.

Calcolando gli indici di concentrazione del Gini per ciascuna categoria professionale, si è rilevato che il reddito pertinente a ogni categoria risulta meglio distribuito per le categorie di lavoratori dipendenti; infatti per 'dirigenti', 'impiegati' e 'dipendenti extra-agricoli' si ottiene un indice pari a 0,30 mentre per 'imprenditori e professionisti', 'lavoratori in proprio in agricoltura' e 'lavoratori in proprio extra-agricoli' lo stesso indice si ragguaglia a circa 0,40; unica eccezione i 'dipendenti agricoli' che registrano un rapporto di concentrazione pari a 0,39.

Inoltre, sempre per gli individui, è stato calcolato l'indice di Theil che ha il vantaggio, rispetto a quello di Gini, di poter essere scomposto; la diseguaglianza può essere suddivisa in due parti, una relativa alla distribuzione dei redditi all'interno della categoria e l'altra relativa alla distribuzione tra le categorie. Si è potuto così dedurre che la differenza di reddito tra categorie non è la più importante, essa spiega non più del 30 per cento della diseguaglianza totale degli individui percettori di reddito; la maggior parte di questa diseguaglianza è in effetti da attribuire alla variabilità all'interno delle singole categorie (10).

c) *Occupazione e reddito da lavoro.*

I dati sull'occupazione non sono confrontabili con quelli di contabilità nazionale perchè i componenti la famiglia che non percepiscono reddito in quanto disoccupati, in molti casi non si fanno intervistare. Tuttavia le indicazioni qualitative non sono di scarso interesse.

Sulla base delle informazioni raccolte (tavv. 1.9 e 1.10) risulta che nel 1974 si è verificato un aumento dell'occupazione rispetto all'anno precedente. Se poi si dividono gli occupati parziali da quelli stabili si può notare che la percentuale dei primi è

(10) Per gli indici di Theil relativi agli anni 1970, 1972 e 1974 si veda: Relazione della Banca d'Italia sull'anno 1975, pag. 152 e 153 (bozza di stampa).

Distribuzione del reddito individuale per condizione professionale
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 1.000		da 1.000 a 2.000		da 2.000 a 3.500		da 3.500 a 5.000		da 5.000 a 8.000		oltre 8.000		Totale		Reddito medio (1)
	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	% reddito	% individui	
Anno 1973															
<i>Lavoratore dipendente</i> . . .	2,1	7,9	12,4	16,4	26,0	19,9	9,0	4,7	6,2	2,1	5,1	0,8	60,9	51,8	2.406
dirigente	0,1	0,1	0,5	0,3	1,0	0,3	1,4	0,2	3,0	0,9	7.256
impiegato	0,1	1,0	2,6	3,5	11,3	8,4	6,3	3,2	3,2	1,0	1,7	0,3	25,2	17,4	2.978
salarinato in agricoltura . .	0,5	1,9	0,6	0,9	0,3	0,2	—	—	1,4	3,0	1.015
salarinato in altri settori .	1,5	5,0	9,2	12,0	14,3	11,2	2,2	1,2	2,1	0,8	2,0	0,3	31,3	30,5	2.067
<i>Lavoratore autonomo</i> . . .	1,0	3,5	3,3	4,1	4,3	3,4	2,9	1,1	3,2	1,0	9,3	1,2	24,0	14,3	3.364
in agricoltura	0,5	1,7	1,2	1,5	0,7	0,5	0,4	0,2	0,6	0,2	0,4	0,1	3,8	4,2	1.736
in altri settori	0,4	1,6	1,8	2,2	3,2	2,6	1,7	0,8	1,6	0,5	4,7	0,6	13,4	8,3	3.351
imprenditore, professionista	0,1	0,2	0,3	0,4	0,4	0,3	0,8	0,1	1,0	0,3	4,2	0,5	6,8	1,8	7.117
<i>Persona in condizione non professionale</i>	6,2	25,8	3,8	5,5	2,2	1,6	0,9	0,5	1,0	0,3	1,0	0,2	15,1	33,9	905
Totale . . .	9,3	37,3	19,5	25,9	32,5	24,8	12,8	6,3	10,5	3,5	15,4	2,2	100,0	100,0	2.040
Anno 1974															
<i>Lavoratore dipendente</i> . . .	1,7	6,6	7,8	13,9	23,6	21,8	12,5	7,2	7,2	2,8	6,3	1,0	59,1	53,3	2.714
dirigente	—	—	0,1	0,1	0,3	0,2	0,9	0,3	1,9	0,3	3,2	0,9	8.459
impiegato	0,3	1,3	0,7	3,3	8,1	7,3	8,2	4,5	4,7	1,9	3,0	0,4	25,0	18,7	3.360
salarinato in agricoltura . .	0,2	1,0	0,7	0,9	0,7	0,7	0,1	0,1	0,2	..	—	—	1,9	2,7	1.546
salarinato in altri settori .	1,2	4,3	6,4	9,7	14,7	13,7	3,9	2,4	1,4	0,6	1,4	0,3	29,0	31,0	2.265
<i>Lavoratore autonomo</i> . . .	0,7	2,6	2,5	4,0	4,7	4,2	4,0	2,2	4,8	1,7	7,4	1,6	24,1	16,3	3.627
in agricoltura	0,3	0,9	1,0	1,5	1,2	1,1	0,6	0,3	0,7	0,3	0,4	0,1	4,2	4,2	2.399
in altri settori	0,4	1,6	1,4	2,3	3,2	2,8	3,0	1,6	2,9	1,1	3,6	1,0	14,5	10,4	3.464
imprenditore, professionista	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	1,2	0,3	3,4	0,5	5,4	1,7	7.605
<i>Persona in condizione non professionale</i>	4,9	20,0	3,5	6,1	2,4	2,3	1,5	0,9	1,7	0,6	2,8	0,5	16,8	30,4	1.327
Totale . . .	7,3	29,2	13,8	24,0	30,7	28,3	18,0	10,3	13,7	5,1	16,5	3,1	100,0	100,0	2.438

(1) Migliaia di lire.

Distribuzione percentuale dei percettori di reddito per posizione professionale

Voci	Occupati		Parzialmente occupati		Disoccupati		Benestanti		Pensionati		Altre condizioni	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
<i>Titolo di studio:</i>												
laurea	81,6	88,4	6,4	4,0	—	—	1,8	0,5	8,7	5,6	1,5	1,5
media superiore	80,5	78,5	9,1	7,3	0,4	0,7	0,6	1,6	7,6	8,8	1,8	3,1
media inferiore	78,3	80,0	7,4	5,9	0,3	0,1	—	0,2	13,8	13,3	0,2	0,5
licenza elementare . . .	54,6	61,1	10,9	8,0	0,8	0,3	0,1	0,2	33,4	30,2	0,2	0,2
alfabeta	23,9	24,2	9,0	10,2	0,5	0,2	0,3	—	65,8	64,8	0,5	0,6
analfabeta	17,9	12,1	4,8	11,2	0,5	0,7	—	—	76,3	75,3	0,5	0,7
<i>Età:</i>												
fino a 20 anni	72,1	75,4	24,0	18,4	—	0,8	—	—	1,5	—	2,4	5,4
da 21 a 30 anni	80,8	85,0	16,8	11,3	0,2	0,2	0,2	—	0,6	0,9	1,4	2,6
da 31 a 40 anni	86,7	87,7	12,0	11,1	0,5	—	—	—	0,5	1,1	0,3	0,1
da 41 a 50 anni	80,3	82,0	10,6	10,0	0,8	0,5	0,1	0,1	8,0	7,2	0,2	0,3
da 51 a 65 anni	43,7	49,5	7,3	5,1	1,0	0,5	0,3	0,3	47,2	44,4	0,5	0,5
oltre 65 anni	7,8	7,5	0,9	0,4	—	0,1	0,6	1,0	90,4	91,9	0,3	0,1
<i>Sesso:</i>												
uomini	66,9	71,4	9,7	7,3	0,5	0,4	0,1	0,2	22,5	19,9	0,3	0,8
donne	38,0	44,1	9,2	8,5	0,5	0,1	0,5	0,9	50,9	45,5	0,9	0,9
<i>Tipo di percettore:</i>												
capo famiglia	62,9	66,2	7,9	6,3	0,7	0,5	0,3	0,4	27,8	26,2	0,4	0,4
altro percettore	47,5	53,9	11,8	10,1	0,3	—	0,1	0,5	39,5	34,0	0,8	1,5
<i>Aree geografiche:</i>												
Nord-Centro	60,0	74,3	7,2	5,3	0,2	0,2	0,3	0,3	31,9	29,2	0,4	0,7
Sud-Isole	50,7	55,2	13,8	13,6	1,1	0,4	0,1	0,6	33,5	29,1	0,8	1,1
Totale . . .	56,9	61,5	9,4	7,8	0,5	0,3	0,2	0,4	32,4	29,2	0,6	0,8

Distribuzione percentuale della forza - lavoro

Condizione Voci	Occupato		Parzialmente occupato		Disoccupato	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974
<i>Titolo di studio:</i>						
laurea	92,7	95,7	7,3	4,3	—	—
media superiore	89,4	90,8	10,1	8,4	0,5	0,8
media inferiore	91,0	93,0	8,6	6,9	0,4	0,1
licenza elementare	82,4	88,0	16,5	11,6	1,1	0,4
alfabeta	71,6	69,9	27,0	29,5	1,4	0,6
analfabeta	76,9	50,4	20,9	46,7	2,2	2,9
<i>Età:</i>						
fino a 20 anni	75,0	79,7	25,0	19,5	—	0,8
da 21 a 30 anni	82,6	88,0	17,2	11,8	0,2	0,2
da 31 a 40 anni	87,4	88,8	12,1	11,2	0,5	—
da 41 a 50 anni	87,6	88,6	11,5	10,8	0,9	0,6
da 51 a 65 anni	84,1	89,8	13,9	9,3	2,0	0,9
oltre 65 anni	90,1	93,8	9,9	5,0	—	1,2
<i>Sesso:</i>						
uomini	86,9	90,3	12,4	9,2	0,7	0,5
donne	79,8	83,7	19,2	16,1	1,0	0,2
<i>Tipo di percettore:</i>						
capofamiglia	88,1	90,7	11,0	8,6	0,9	0,7
altro percettore	79,7	84,2	19,8	15,8	0,5	—
<i>Aree geografiche:</i>						
Nord-Centro	89,0	93,1	10,7	6,6	0,3	0,3
Sud-Isole	77,2	79,8	21,1	19,6	1,7	0,6
Totale . . .	85,1	88,4	14,1	11,2	0,8	0,4

umentata in misura ancor più notevole: circa 8 punti percentuali. Occorre rilevare, però, che i dati sull'occupazione parziale nascondono diverse situazioni fra loro non omogenee che influiscono sui dati complessivi dell'occupazione. Essi comprendono sia coloro che hanno cominciato a lavorare nel corso dell'anno sia quelli che hanno lavorato per parte dell'anno che potrebbero essere considerati dei disoccupati a tutti gli effetti.

Anche l'occupazione è stata esaminata in funzione del titolo di studio e dell'età. Con riferimento al primo parametro si nota la stretta correlazione con la stabilità di lavoro. Coloro che hanno un titolo di studio superiore in generale sono stabilmente occupati: infatti, il 95,7 per cento dei laureati è in questa condizione; mentre a livelli bassi di istruzione si riducono le possibilità di lavoro: il 46,7 per cento degli analfabeti ha un'occupazione precaria (11).

Assumendo, poi, come parametro l'età risulta che per le persone comprese tra i 21 e i 50 anni l'occupazione è sostanzialmente stabile, il massimo si presenta tra i 31 e i 40 anni; per i giovani sotto i 20 anni la difficoltà di inserimento è messa in evidenza dall'alto numero di persone che hanno lavorato per una frazione d'anno (24,0 per cento nel 1973 e 18,4 nel 1974); inoltre, dopo i 50 anni, l'occupazione si riduce per via del pensionamento ma quelli che lavorano sono quasi tutti stabilmente occupati; infatti, le persone di età superiore a 65 anni che lavorano (8 per cento) sono per circa il 90 per cento occupati in modo stabile. Infine, l'indagine conferma la minore occupazione delle donne: nel 1973 solo il 38 per cento aveva un'occupazione stabile (44,1 nel 1974) contro il 66,9 degli uomini (71,4 nel 1974).

I dati dell'indagine del 1973 hanno confermato i risultati delle precedenti rilevazioni:

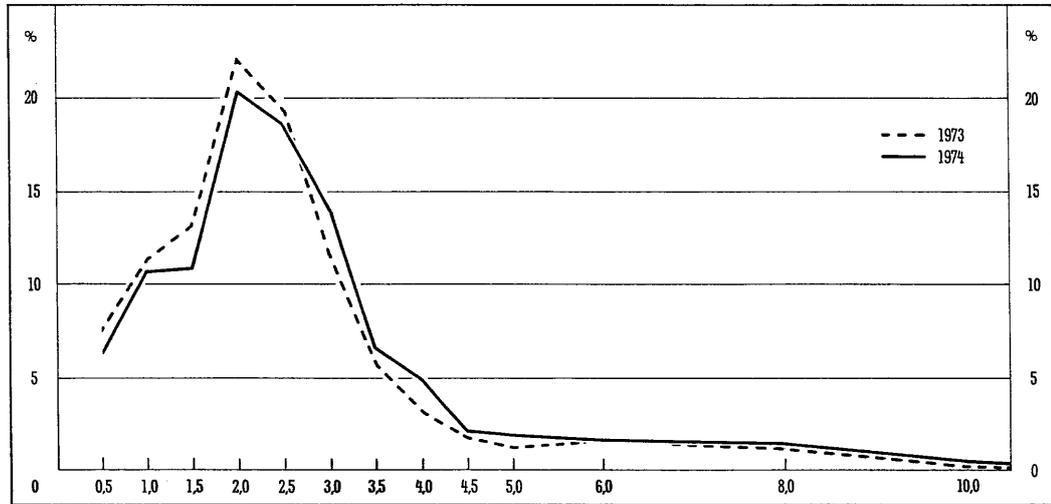
- a) il reddito da lavoro delle donne è in media del 30 per cento inferiore a quello degli uomini;
- b) il reddito più elevato è ottenuto dai dirigenti mentre il più basso è percepito dai lavoratori agricoli sia autonomi sia salariati;
- c) l'ampiezza del comune è un fattore che determina possibilità di più elevati redditi; infatti, nei comuni con più di 200 mila abitanti, il reddito è di oltre il 40 per cento superiore a quello dei comuni con 5 mila abitanti; tale fenomeno dipende dal fatto che in questi ultimi vivono principalmente gli addetti al settore primario.

Se si pone poi l'attenzione unicamente sui redditi da lavoro dipendente si osserva che, in primo luogo, la distribuzione percentuale degli individui tra i diversi settori è rimasta invariata nei due anni a confronto: 6 per cento in agricoltura, 40-41 per cento nell'industria e nell'artigianato congiuntamente considerati, 29-27 per cento nella pubblica amministrazione, 25-26 per cento nel resto del terziario.

La curva di distribuzione dei lavoratori dipendenti nella varie classi di reddito (figura 3) presenta il punto di massimo nella classe di reddito da 1,5 a 2 milioni, intervallo questo nel quale cade il valore modale della distribuzione per entrambi gli anni in esame. E' interessante notare la caduta delle frequenze, soprattutto nell'anno 1974, nella classe di reddito da 1 a 1,5 milioni; il fenomeno è spiegato in gran parte dalla curva dei salariati agricoli (fig. 4) che registra una diminuzione molto forte nelle frequenze dei redditi in questa classe di reddito (dal 27,3 all'11,6 per cento).

(11) Con il nuovo metodo di indagine sono state intervistate tutte le persone di età superiore ai 18 anni percettrici di reddito; per questa ragione molti studenti universitari che svolgono attività lavorativa saltuaria sono stati considerati lavoratori parziali.

Fig. 3



Distribuzione dei redditi individuali da lavoro dipendente

(sull'ascissa: reddito individuale annuo in milioni di lire)
(sull'ordinata: percentuale di lavoratori dipendenti)

Tav. 1.11

Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di reddito e per settori di attività
(dati percentuali)

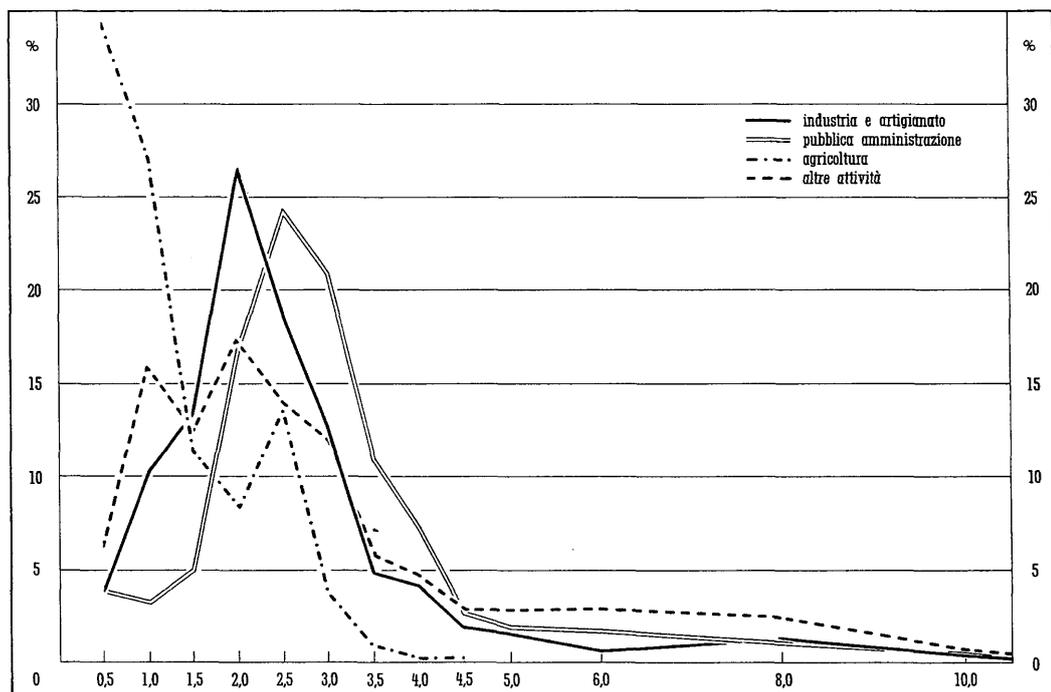
Classi di reddito (migliaia di lire)	Agricoltura		Industria Artigianato		Pubblica Ammini- strazione		Altre attività		Totale	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Fino a 500	38,7	34,3	6,1	3,9	2,3	3,9	8,0	6,2	7,4	6,2
da 500 a 1.000	36,7	27,3	10,4	10,3	2,4	3,3	16,3	15,7	11,3	10,7
da 1.000 a 1.500	11,6	11,6	16,8	13,4	8,9	5,0	12,8	12,5	13,1	10,8
da 1.500 a 2.000	7,1	8,3	28,2	26,6	19,6	16,7	19,3	17,2	22,1	20,4
da 2.000 a 2.500	3,4	13,6	19,4	18,7	28,1	24,3	13,3	13,9	19,4	18,6
da 2.500 a 3.000	2,4	3,7	8,9	12,6	16,4	20,7	11,4	12,1	11,3	14,1
da 3.000 a 3.500	0,1	0,8	3,8	4,8	11,0	10,9	4,5	5,7	5,8	6,5
da 3.500 a 4.000	-	0,2	2,3	4,2	5,4	7,3	3,1	4,7	3,2	4,9
da 4.000 a 4.500	-	0,2	1,2	1,8	2,3	2,6	2,0	2,7	1,7	2,1
da 4.500 a 5.000	-	-	0,9	1,5	0,8	1,9	2,4	2,7	1,2	1,9
da 5.000 a 6.000	-	-	0,6	0,6	1,5	1,7	3,6	2,9	1,6	1,6
da 6.000 a 8.000	-	-	1,0	1,2	0,5	1,1	2,0	2,4	1,2	1,4
da 8.000 a 10.000	-	-	0,1	0,3	0,2	0,5	0,3	0,6	0,2	0,5
oltre 10.000	-	-	0,3	0,1	0,6	0,1	1,0	0,7	0,5	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Base del campione	294	242	1.917	1.750	1.395	1.166	1.216	1.094	4.822	4.252

Distribuzione dei percettori di reddito per condizione professionale e per classi di reddito

Condizione professionale	classi di reddito (migliaia di lire)						Totale	classi di reddito (migliaia di lire)						Totale					
	Anno 1973			Anno 1974				Anno 1973			Anno 1974								
	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.500	da 3.500 a 5.000	da 5.000 a 8.000	oltre 8.000		fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.500	da 3.500 a 5.000	da 5.000 a 8.000	oltre 8.000						
Lavoratore dipendente																			
dirigente	1,2	2,3	5,8	27,9	43,0	19,8	0,8	2,0	5,6	19,7	36,7	35,2	100,0	0,8	2,0	5,6	19,7	36,7	35,2
impiegato	6,0	20,1	48,5	17,9	5,9	1,6	6,8	17,8	39,6	22,9	10,1	2,8	100,0	6,8	17,8	39,6	22,9	10,1	2,8
salariato in agricoltura	64,0	28,3	6,9	0,4	0,4	-	40,4	32,1	24,2	1,9	-	1,4	100,0	40,4	32,1	24,2	1,9	-	1,4
salariato in altri settori	16,7	39,5	36,9	3,8	2,2	0,9	14,1	31,4	44,0	7,7	1,9	0,9	100,0	14,1	31,4	44,0	7,7	1,9	0,9
Totale	15,6	31,7	38,5	8,7	4,1	1,4	15,5	21,2	28,2	13,0	12,1	10,0	100,0	15,5	21,2	28,2	13,0	12,1	10,0
Lavoratore autonomo																			
in agricoltura	39,8	36,2	13,3	4,6	4,8	1,3	22,1	35,1	27,3	7,6	6,4	1,5	100,0	22,1	35,1	27,3	7,6	6,4	1,5
in altri settori	19,3	27,3	29,8	9,8	6,2	7,6	15,4	22,8	28,1	17,1	11,0	5,6	100,0	15,4	22,8	28,1	17,1	11,0	5,6
imprenditore, professionista	12,0	21,1	17,5	4,8	16,9	27,7	3,6	9,5	16,9	15,5	25,7	28,8	100,0	3,6	9,5	16,9	15,5	25,7	28,8
Totale	24,5	29,2	23,4	7,6	7,1	8,2	13,7	22,4	24,2	13,4	14,4	11,9	100,0	13,7	22,4	24,2	13,4	14,4	11,9
Persona in condizione non professionale	76,4	16,3	4,6	1,4	0,9	0,4	65,7	19,9	7,7	2,9	2,1	1,7	100,0	65,7	19,9	7,7	2,9	2,1	1,7
Lavoratore dipendente																			
dirigente	2,8	13,3	33,8	4,3	11,7	8,9	4,3	13,8	0,2	1,7	6,3	11,4	0,9	4,3	13,8	0,2	1,7	6,3	11,4
impiegato	5,1	3,2	0,8	0,2	0,3	13,7	3,7	3,6	25,8	42,1	35,7	19,2	18,7	3,7	3,6	25,8	42,1	35,7	19,2
salariato in agricoltura	13,6	46,2	45,4	18,9	19,6	-	14,8	40,7	48,0	0,5	-	1,4	2,7	14,8	40,7	48,0	0,5	-	1,4
salariato in altri settori	21,5	62,8	80,2	74,4	61,2	35,8	22,8	58,1	76,3	67,8	53,3	41,6	53,3	22,8	58,1	76,3	67,8	53,3	41,6
Totale	21,5	62,8	80,2	74,4	61,2	35,8	22,8	58,1	76,3	67,8	53,3	41,6	53,3	22,8	58,1	76,3	67,8	53,3	41,6
Lavoratore autonomo																			
agricoltura	4,5	5,9	2,3	3,2	6,0	2,7	3,1	6,1	4,0	3,4	5,1	2,9	4,2	3,1	6,1	4,0	3,4	5,1	2,9
altri settori	4,3	8,7	9,9	13,4	14,8	30,5	5,3	9,4	10,1	17,6	21,4	2,9	10,4	5,3	9,4	10,1	17,6	21,4	2,9
imprenditore, professionista	0,6	1,4	1,3	1,4	8,8	24,2	0,2	0,6	1,0	2,7	8,5	1,7	1,7	0,2	0,6	1,0	2,7	8,5	1,7
Totale	9,4	16,0	13,5	18,0	29,6	57,4	8,6	16,1	15,1	23,7	35,0	41,8	16,3	8,6	16,1	15,1	23,7	35,0	41,8
Persona in condizione non professionale	69,1	21,2	6,3	7,6	9,2	6,8	68,6	25,8	8,6	8,5	11,7	16,6	30,4	68,6	25,8	8,6	8,5	11,7	16,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Si può osservare infine che la distribuzione del reddito differisce notevolmente da settore a settore. In agricoltura, tutti gli addetti si trovano sotto i 4 milioni di reddito; negli altri settori la percentuale di persone con un reddito superiore ai 4 milioni cresce quando si passa dall'industria alla pubblica amministrazione e al resto del terziario; infatti, nel 1973 nell'industria il 4,1 per cento dei lavoratori superava questo limite (5,5 nel 1974), nella pubblica amministrazione il 5,9 (7,9 nel 1974) e nel resto del terziario l'11,3 (12 per cento nel 1974).

Fig. 4



Distribuzione dei redditi individuali da lavoro dipendente per settore di attività (anno 1974)

*(sull'ascissa: reddito individuale annuo in milioni di lire)
(sull'ordinata: percentuale di lavoratori dipendenti)*

d) *Trasferimenti.*

I trasferimenti hanno interessato, nel 1973, il 44 per cento degli individui intervistati e il 41,6 nell'anno successivo; ovviamente la quota maggiore è rappresentata dalle pensioni; infatti, sempre nel 1973, il 38,3 ha ricevuto una pensione per un importo medio annuo di circa 700 mila lire, nel 1974 la percentuale di individui che ha ottenuto questo tipo di trasferimento è stata pari a 34,9 per un importo di 982 mila lire l'anno. Sulla base dei dati si ricava che la pensione è usufruita in maggior misura dalle donne: 53,6 per cento contro 30,1 per gli uomini nel 1973 e 49,1 per cento contro 26,9 nel 1974; inoltre, le pensioni sono leggermente più diffuse nelle regioni meridionali: nel 1973 40,9 individui su cento avevano una pensione contro 37 nelle regioni del Nord-Centro e nel 1974 le due percentuali erano rispettivamente il 36,6 e 34,2.

Trasferimenti
(dati percentuali)

Voci	Pensioni		Assistenza sociale		Liquidazioni		Altri trasferimenti		Nessun trasferimento	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
<i>Tipo di percettore:</i>										
capofamiglia	36,7	34,6	3,5	4,7	1,3	1,9	5,9	5,6	56,6	57,7
altro percettore	40,8	35,4	1,7	2,0	1,2	0,8	2,5	3,1	55,1	59,5
<i>Sesso:</i>										
uomini	30,1	26,9	3,4	4,2	1,5	2,0	4,9	5,1	63,2	65,3
donne	53,6	49,1	1,6	2,8	0,8	0,6	4,0	3,8	42,6	46,3
<i>Aree geografiche:</i>										
Nord-Centro	37,0	34,2	1,5	3,4	1,4	1,3	3,6	3,2	58,6	60,2
Sud-Isole	40,9	36,6	5,2	4,4	1,0	1,8	6,7	8,1	51,0	54,0
Totale . . .	38,3	34,9	2,8	3,7	1,3	1,5	4,6	4,6	56,0	58,4
<i>Valore medio (migliaia di lire)</i>	<i>706,7</i>	<i>982,3</i>	<i>184,6</i>	<i>333,7</i>	<i>719,0</i>	<i>2.297,0</i>	<i>379,2</i>	<i>524,7</i>		

Dalla tavola 1.13 risulta che la seconda forma di trasferimento quanto a diffusione è 'altri trasferimenti'; si tratta in buona sostanza di rimesse da parenti ed amici sia dall'esterno sia dall'interno e borse di studio concesse dallo Stato e da altri enti; le persone interessate a questo fenomeno sono 4,6 per cento e l'ammontare medio nei due anni sotto rassegna è stato pari rispettivamente a 379 mila e a 525 mila lire. Come per gli anni precedenti si nota che tale tipo di trasferimento si indirizza in maggior misura verso chi risiede nelle regioni del Meridione, in particolare il 6,7 per cento degli intervistati di questa area nel 1973 e l'8,1 nel 1974 sono beneficiari dei trasferimenti in parola; nel Nord-Centro la percentuale scende a 3,6 nel 1973 e a 3,2 nel 1974. Anche per le altre forme di trasferimento, in particolare l'assistenza sociale - sussidi per disoccupazione, malattia ecc. - si registra una maggiore diffusione nel Mezzogiorno.

2. - Risparmio.

Nelle precedenti rilevazioni il risparmio era ottenuto sommando le spese in conto capitale al saldo dichiarato tra entrate e spese delle famiglie o degli individui nel corso dell'anno; negli ultimi due anni, invece, è stata ricomposta l'identità:

$$S = I + \Delta AF - \Delta PF \quad (12)$$

per i seguenti fenomeni: immobili, aziende, oggetti di valore, partecipazioni in società, titoli, depositi, altri crediti e debiti e contante; in seguito, le diverse " S " sono state som-

(12) Dove: S = risparmio; I = investimenti; ΔAF = variazione delle attività finanziarie; ΔPF = variazione delle passività finanziarie.

mate algebricamente e si è ottenuto il conto del capitale per ciascuna famiglia e per individuo.

Data la diversa metodologia seguita per il calcolo del risparmio non è possibile effettuare confronti con gli anni precedenti, inoltre, non verranno presentati e commentati tutti i dati poichè per alcuni di essi occorre un'ulteriore verifica con la rilevazione relativa all'anno 1975.

Tav. 2.1

Distribuzione del risparmio familiare per classi di reddito

V o c i	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.500	da 3.500 a 5.000	oltre 5.000	Totale
Anno 1973						
<i>Risparmio (1)</i>						
positivo	20,1	31,2	41,2	53,4	61,6	41,3
negativo	6,1	11,9	18,5	13,6	14,7	14,0
nullo (2)	73,8	56,9	40,3	33,0	23,7	44,7
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>						
positivo	64,2	245,2	300,3	541,0	2.366,0	606,0
negativo	-41,2	-117,8	-218,7	-220,0	-376,5	-202,0
netto	22,6	127,4	81,7	321,0	1.989,5	404,0
<i>Propensione media al risparmio</i>	3,4	8,4	3,0	7,7	21,6	12,0
Anno 1974						
<i>Risparmio (1)</i>						
positivo	20,3	19,9	41,0	56,0	63,5	43,6
negativo	8,2	10,7	13,2	12,4	13,2	12,2
nullo	58,9	55,0	34,8	19,8	14,0	32,6
non indicato	12,6	14,4	11,0	11,8	9,3	11,6
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>						
positivo	73,5	191,1	403,7	492,0	2.507,3	854,0
negativo	-70,0	-80,7	-152,7	-264,0	-542,0	-249,0
netto	3,5	110,4	251,0	228,0	1.965,3	605,0
<i>Propensione media al risparmio</i>	0,5	7,4	9,2	5,4	22,3	14,9
(1) Frequenze percentuali. (2) Comprende anche il "non indicato". (3) Migliaia di lire.						

Nel 1973, per il 41,3 per cento delle famiglie intervistate vi è stata un'eccedenza delle entrate rispetto alle spese correnti; per il 14 per cento delle famiglie è risultata la situazione opposta con conseguente ricorso all'indebitamento e/o alla riduzione delle attività patrimoniali precedentemente accumulate. Nel 1974 è aumentata la quota di famiglie che è stata in grado di risparmiare mentre è diminuita l'incidenza relativa delle famiglie che hanno speso più del reddito percepito nell'anno (tav. 2.1).

Tra le variabili che influiscono sulla capacità di risparmio delle famiglie è di particolare importanza il reddito familiare. Con riguardo alle classi di reddito si rileva

che al crescere delle classi aumenta sia la percentuale delle famiglie che hanno risparmiato sia la quota di reddito risparmiato. Per quanto concerne le due rilevazioni in esame si nota che la percentuale delle famiglie con eccedenza di entrata sulla spesa passa dal 20 per cento della prima classe di reddito (fino a 1 milione) ad oltre il 60 per cento dell'ultima classe.

La propensione media al risparmio delle famiglie è risultata nel 1973 pari a 12,0 per cento, nell'anno successivo essa è aumentata e si è ragguagliata a 14,9 per cento; in particolare, il rapporto tra risparmio medio netto (ove si tiene conto anche delle famiglie con risparmio negativo e nullo) e reddito, è passato, nel primo dei due anni in esame, da 3,4 per cento per le famiglie con reddito inferiore ad 1 milione a 21,6 per cento per quelle comprese nell'ultima classe di reddito. Nel 1974, il valore dello stesso rapporto è passato da un minimo di 0,5 per cento per le famiglie meno abbienti a 22,3 per cento per quelle con oltre 5 milioni di reddito annuo.

Con riferimento alla condizione professionale del capofamiglia (tav. 2.2) si nota che le famiglie il cui capofamiglia è lavoratore dipendente hanno una propensione media al risparmio inferiore a quella delle famiglie di "lavoratori autonomi"; tale fenomeno, molto probabilmente è da attribuire alla diversa stabilità di reddito che caratterizza i due gruppi di famiglie. Nel 1973, la propensione media al risparmio del primo gruppo di famiglie era pari a 10,2 per cento mentre quella delle famiglie di lavoratori autonomi si ragguagliava a 21,3; nell'anno successivo le percentuali erano pari rispettivamente a 12,3 e 29,5.

Il divario tra i due gruppi di famiglie era stato riscontrato anche nelle indagini precedenti ma non era stato così netto; la spiegazione che si può avanzare, senza mettere in discussione la validità dei risultati ottenuti e che comunque dovranno essere ulteriormente verificati con l'indagine sul 1975, è quella che fa riferimento alla nuova definizione di risparmio che cerca di tener conto di tutte le spese d'investimento effettuate dalla famiglia. Le famiglie dei "lavoratori autonomi" possono aver considerato spese d'investimento che in realtà dovevano essere di pertinenza delle aziende di cui sono titolari. Una prova di questa giustificazione si può ricavare mettendo a confronto le famiglie il cui capofamiglia è dirigente e quelle con capofamiglia imprenditore o libero professionista. Entrambe le categorie di famiglie hanno un reddito elevato e all'incirca dello stesso livello; dovrebbero, quindi, presentare la stessa propensione media al risparmio. In realtà la propensione media delle prime risulta pari a 10,8 per cento nel 1973 e 13,2 nel 1974; mentre la propensione media del secondo gruppo di famiglie è notevolmente più elevata: 36,8 e 47,8 per cento nei due anni in esame. Molto probabilmente nel risparmio di quest'ultimo gruppo è stata inclusa anche parte del risparmio di pertinenza delle aziende di proprietà delle famiglie.

Come per gli anni precedenti, il risparmio è stato posto in relazione con altri parametri ma i risultati delle due indagini in esame sono tra loro abbastanza discordanti (tav. 2.3). Ad esempio, il confronto tra le due rilevazioni non permette di chiarire l'andamento della propensione media in funzione dell'età del capofamiglia. L'andamento del 1973, prima crescente (fino alla classe di età fra i 31 e i 40 anni) e poi decrescente, sembra il più logico e in linea con quanto rilevato negli anni passati; infatti, la correlazione con l'ammontare di reddito, risulta più evidente e, inoltre, corrisponde ad alcune ipotesi sul comportamento economico delle famiglie.

Anche l'analisi del risparmio familiare in relazione alla dimensione del comune di residenza non permette di arrivare a conclusioni certe (tav. 2.4). L'estrema variabilità dei risultati sia per quanto riguarda le frequenze sia per quanto concerne la propensione media, suggerisce di rinviare alla prossima indagine qualunque commento.

Propensione media al risparmio delle famiglie per condizione professionale del capofamiglia

Attività professionale	Percentuale famiglie con risparmio				Ammontare medio del risparmio (1)			Reddito medio (1)	Propensione media al risparmio (s/y*100)
	positivo	negativo	nullo (2)	non indicato	positivo	negativo	netto		
Anno 1973									
<i>Lavoratore dipendente</i>	45,1	14,4	40,5		543,1	-164,1	379,1	3.700	10,2
dirigente	54,4	17,6	28,0		1.400,0	-443,0	957,0	8.870	10,8
impiegato	50,9	17,4	31,7		825,0	-192,0	633,0	4.490	14,1
salarinato in agricoltura	23,3	7,5	69,2		162,0	-41,0	121,0	2.240	5,4
salarinato in altri settori	43,4	13,2	43,4		379,0	-148,0	231,0	3.160	7,3
<i>Lavoratore autonomo</i>	53,1	15,9	31,0		1.275,3	-340,3	935,0	4.397	21,3
in agricoltura	59,5	10,4	30,1		722,0	-230,0	492,0	2.720	18,1
in altri settori	48,5	16,5	35,0		1.007,0	-350,0	657,0	4.360	15,1
imprenditore, professionista	58,0	25,2	16,8		3.568,0	-543,0	3.025,0	8.220	36,8
<i>Persona in condizione non professionale</i>	26,8	12,0	61,2		293,0	-172,0	121,0	2.100	5,8
Totale . . .	41,3	14,0	44,7		606,0	-202,0	404,0	3.380	12,0
Anno 1974									
<i>Lavoratore dipendente</i>	46,8	12,8	30,0	10,4	678,0	-147,7	530,3	4.325	12,3
dirigente	67,8	20,6	9,8	1,8	1.870,0	-517,0	1.353,0	10.270	13,2
impiegato	51,8	16,6	18,8	12,8	898,0	-271,0	627,0	5.300	11,8
salarinato in agricoltura	37,6	8,6	36,9	16,9	551,0	-77,0	474,0	2.560	18,5
salarinato in altri settori	44,2	10,9	36,4	8,5	519,0	-72,0	447,0	3.710	12,0
<i>Lavoratore autonomo</i>	53,6	13,0	23,3	10,1	1.823,5	-410,7	1.412,8	4.788	29,5
in agricoltura	46,6	10,5	28,9	14,0	795,0	-264,0	531,0	3.290	16,1
in altri settori	55,4	13,1	23,3	8,2	1.639,0	-375,0	1.264,0	4.690	27,0
imprenditore, professionista	60,5	18,5	10,9	10,1	5.033,0	-915,0	4.118,0	8.620	47,8
<i>Persona in condizione non professionale</i>	29,7	10,3	44,7	15,3	430,0	-301,0	129,0	3.010	4,3
Totale . . .	43,6	12,2	32,6	11,6	854,0	-249,0	605,0	4.070	14,9

(1) Migliaia di lire.

(2) Per l'anno 1973 comprende anche il "non indicato".

Distribuzione del risparmio familiare per età del capofamiglia

Voci	Fino a 30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 65	oltre 65	Totale
Anno 1973						
<i>Risparmio (1)</i>						
positivo	38,5	51,0	47,7	38,1	29,6	41,3
negativo	21,2	11,6	13,2	15,3	11,8	14,0
nullo (2)	40,3	37,4	39,1	46,6	58,6	44,7
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>						
positivo	471,0	910,0	825,0	423,0	388,0	606,0
negativo	-213,0	-189,0	-227,0	-230,0	-108,0	-202,2
netto	258,0	721,0	598,0	193,0	280,0	404,0
<i>Reddito medio (3)</i>	<i>3.280</i>	<i>3.790</i>	<i>4.110</i>	<i>3.310</i>	<i>2.150</i>	<i>3.380</i>
<i>Propensione media al risparmio</i>	<i>7,9</i>	<i>19,0</i>	<i>14,5</i>	<i>5,8</i>	<i>13,0</i>	<i>12,0</i>
Anno 1974						
<i>Risparmio (1)</i>						
positivo	46,5	50,2	46,9	43,7	29,0	43,6
negativo	17,9	13,3	11,3	11,9	9,2	12,2
nullo	26,3	27,9	29,8	33,7	44,3	32,6
non indicato	9,3	8,6	12,0	10,7	17,5	11,6
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>						
positivo	823	1.025	916	966	346	854
negativo	-113	-208	-207	-392	-139	-249
netto	710	817	709	574	207	605
<i>Reddito medio (3)</i>	<i>3.860</i>	<i>4.370</i>	<i>4.470</i>	<i>4.260</i>	<i>2.860</i>	<i>4.070</i>
<i>Propensione media al risparmio</i>	<i>18,4</i>	<i>18,7</i>	<i>15,9</i>	<i>13,5</i>	<i>7,2</i>	<i>14,9</i>

- (1) Frequenze percentuali.
 (2) Comprende anche il "non indicato".
 (3) Migliaia di lire.

Con riferimento alla composizione del risparmio (tav. 2.7) risulta che il risparmio familiare è prevalentemente investito in immobili; nel 1973 il 48,4 per cento del risparmio aveva trovato questa destinazione, nel 1974 la percentuale era salita al 50,5. Per quanto riguarda gli altri tipi di risparmio, la situazione congiunturale del periodo ha comportato modifiche sostanziali; infatti, nel 1973 risultava che le famiglie italiane avevano destinato quote consistenti del loro risparmio alla propria azienda (24,7 per cento del risparmio globale) e in attività finanziarie non liquide (14,2 per cento); nell'anno successivo invece, le forme di impiego prevalenti, se non si considera l'acquisizione d'immobili, risultano essere le attività finanziarie liquide e gli oggetti di valore.

Risparmio familiare in rapporto

Risparmio familiare e ampiezza comuni	reddito familiare annuo (migliaia di lire)					Totale
	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.500	da 3.500 a 5.000	oltre 5.000	
Anno 1973						
<i>Risparmio positivo (1)</i>	G.I.					
fino a 20.000 abitanti	19,5	35,5	48,8	55,5	63,8	43,5
da 20.000 a 200.000	25,7	25,3	36,9	56,3	71,6	42,2
oltre 200.000 abitanti	12,7	28,0	32,6	45,4	50,6	35,9
<i>Risparmio negativo (1)</i>						
fino a 20.000 abitanti	7,6	10,6	16,8	11,6	12,9	12,5
da 20.000 a 200.000	2,7	13,9	15,0	9,5	11,5	11,8
oltre 200.000 abitanti	6,4	12,3	26,4	22,7	19,5	19,8
<i>Risparmio nullo (1) (2)</i>						
fino a 20.000 abitanti	72,9	53,9	34,4	32,9	23,3	44,0
da 20.000 a 200.000	71,6	60,8	48,1	34,2	16,9	46,0
oltre 200.000 abitanti	80,9	59,7	41,0	31,9	29,9	44,3
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>						
fino a 20.000 abitanti	28,0	60,0	150,0	466,0	2.144,0	386,0
da 20.000 a 200.000	17,0	57,0	10,0	286,0	2.365,0	420,6
oltre 200.000 abitanti	5,0	387,0	9,0	79,0	1.561,0	422,3
<i>Reddito medio (3)</i>						
fino a 20.000 abitanti	660	1.488	2.673	4.191	8.965	2.998
da 20.000 a 200.000	654	1.535	2.693	4.101	8.777	3.396
oltre 200.000 abitanti	664	1.585	2.680	4.187	10.098	4.080
<i>Propensione media al risparmio (s/y·100)</i>						
fino a 20.000 abitanti	4,2	4,0	5,6	11,1	23,9	12,9
da 20.000 a 200.000	2,6	3,7	0,4	7,0	26,9	12,4
oltre 200.000 abitanti	0,8	24,4	0,3	1,9	15,5	10,4

(1) Frequenze percentuali

(2) Comprende anche il "non indicato"

(3) Migliaia di lire.

al reddito e alla residenza

Risparmio familiare e ampiezza comuni	reddito familiare annuo (migliaia di lire)					Totale
	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.500	da 3.500 a 5.000	oltre 5.000	
Anno 1974						
<i>Risparmio positivo (1)</i>						
fino a 20.000 abitanti	29,3	23,8	42,3	63,3	64,3	45,9
da 20.000 a 200.000	8,6	12,4	38,3	55,8	66,3	40,2
oltre 200.000 abitanti	22,8	20,0	42,3	45,5	59,8	44,4
<i>Risparmio negativo (1)</i>						
fino a 20.000 abitanti	6,6	8,5	12,9	10,4	11,3	10,6
da 20.000 a 200.000	11,2	15,0	14,3	13,0	12,1	13,3
oltre 200.000 abitanti	7,1	11,3	12,1	14,7	16,5	13,7
<i>Risparmio nullo (1)</i>						
fino a 20.000 abitanti	48,6	51,6	32,5	16,5	14,4	31,1
da 20.000 a 200.000	73,0	61,9	38,3	22,3	12,2	37,4
oltre 200.000 abitanti	52,6	53,4	34,5	22,0	15,0	29,0
<i>Risparmio non indicato (1)</i>						
fino a 20.000 abitanti	15,5	16,1	12,3	9,8	10,0	12,4
da 20.000 a 200.000	7,2	10,7	9,1	8,9	9,4	9,1
oltre 200.000 abitanti	17,5	15,3	11,1	17,8	8,7	12,9
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>						
fino a 20.000 abitanti	56,0	89,0	256,0	487,0	2.177,0	662,4
da 20.000 a 200.000	-11,0	156,0	-11,0	-74,0	1.530,0	329,2
oltre 200.000 abitanti	187,0	82,0	582,0	177,0	2.156,0	880,8
<i>Reddito medio (3)</i>						
fino a 20.000 abitanti	684	1.463	2.733	4.190	8.484	3.793
da 20.000 a 200.000	706	1.533	2.994	4.283	8.831	3.906
oltre 200.000 abitanti	677	1.518	2.705	4.280	9.303	4.850
<i>Propensione media al risparmio (s/y·100)</i>						
fino a 20.000 abitanti	8,2	6,1	9,4	11,6	25,7	17,5
da 20.000 a 200.000	-1,6	10,2	-0,4	-1,7	17,3	8,4
oltre 200.000 abitanti	27,6	5,4	21,5	4,1	23,2	18,2

Distribuzione del risparmio familiare per settore di attività del capofamiglia

Voci	Agricoltura	Industria Artigianato	Pubblica Ammini- strazione	Altre attività	Totale
Anno 1973					
<i>Risparmio (1)</i>					
positivo	45,9	46,0	52,6	44,5	47,1
negativo	9,4	14,6	15,9	16,7	14,8
nullo (2)	44,7	39,4	31,5	38,8	38,1
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>					
positivo	513,0	626,0	744,0	927,0	725,4
negativo	-171,0	-262,0	-112,0	-228,0	-206,8
netto	342,0	364,0	632,0	699,0	518,6
<i>Reddito medio (3)</i>	<i>2.580</i>	<i>3.660</i>	<i>4.250</i>	<i>4.450</i>	<i>3.888</i>
<i>Propensione media al risparmio</i>	<i>13,3</i>	<i>9,9</i>	<i>14,9</i>	<i>15,7</i>	<i>13,3</i>
Anno 1974					
<i>Risparmio (1)</i>					
positivo	43,6	48,4	48,0	52,0	48,9
negativo	10,1	10,4	17,7	14,1	12,9
nullo	31,6	31,4	24,0	25,4	28,1
non indicato	14,7	9,8	10,3	8,5	10,1
<i>Ammontare medio del risparmio (3)</i>					
positivo	644,0	873,0	847,0	1.409,0	1.014,3
negativo	-200,0	-123,0	-223,0	-378,0	-241,2
netto	444,0	750,0	624,0	1.031,0	773,1
<i>Reddito medio (3)</i>	<i>3.030,0</i>	<i>4.160,0</i>	<i>4.810,0</i>	<i>5.210,0</i>	<i>4.468,0</i>
<i>Propensione media al risparmio</i>	<i>14,7</i>	<i>18,0</i>	<i>13,0</i>	<i>19,8</i>	<i>17,3</i>

(1) Frequenze percentuali

(2) Comprende anche il "non indicato"

(3) Migliaia di lire.

Tutto quanto osservato sembra portare alle seguenti conclusioni: 1) le famiglie preferiscono investire una quota sempre più larga del risparmio in immobili e "beni di rifugio" per tutelarsi dall'inflazione; 2) chi non ha la possibilità di investire in beni che offrono un'elevata capitalizzazione, preferisce, considerato anche l'alto livello dei tassi di interesse corrisposto dalle banche, mantenere liquide le proprie disponibilità piuttosto che acquistare titoli obbligazionari; 3) l'incertezza della situazione economica non favorisce l'impiego di risparmio in aziende.

Se si considera l'età del capofamiglia si nota che tra le famiglie più giovani prevale l'investimento immobiliare mentre tra le famiglie più anziane, oltre 65 anni, prevale

Distribuzione del risparmio individuale per condizione professionale

Attività professionale	Risparmio (1)				Ammontare medio del risparmio (2)			Reddito medio (2)	Propensione media al risparmio (s/y · 100)
	positivo	negativo	nullo (3)	non indicato	positivo	negativo	netto		
Anno 1973									
<i>Lavoratore dipendente</i>	34,4	10,4	55,2		340,4	-113,0	227,4	2.407	9,4
dirigente	56,3	12,7	31,0		1.076,0	-345,0	731,0	7.256	10,1
impiegato	39,1	12,7	48,2		519,0	-156,0	363,0	2.979	12,2
salariato in agricoltura	18,6	6,9	74,5		98,0	-25,0	73,0	1.015	7,2
salariato in altri settori	32,5	9,4	58,1		240,0	-90,0	150,0	2.067	7,3
<i>Lavoratore autonomo</i>	48,6	13,1	38,3		1.143,4	-266,5	876,9	3.347	26,2
agricoltura	55,6	7,8	36,6		743,0	-153,0	590,0	1.736	34,0
altri settori	43,4	14,1	42,5		809,0	-286,0	523,0	3.351	15,6
imprenditore professionista	55,7	20,7	23,6		3.544,0	-441,0	3.103,0	7.100	43,7
<i>Persona in condizione non professionale</i> .	17,6	6,0	76,4		139,0	-70,0	69,0	905	7,6
Totale . . .	30,8	9,3	59,9		392,0	-123,0	269,0	2.040	13,2
Anno 1974									
<i>Lavoratore dipendente</i>	34,8	9,6	46,3	9,3	496,7	-117,9	378,8	2.714	14,0
dirigente	60,0	22,2	12,5	5,3	1.731,0	-537,0	1.194,0	8.459	14,1
impiegato	39,9	11,1	38,4	10,6	528,0	-172,0	356,0	3.360	10,6
salariato in agricoltura	27,3	7,4	54,6	10,7	328,0	-78,0	250,0	1.546	16,2
salariato in altri settori	31,7	8,4	51,9	8,0	305,0	-46,0	259,0	2.265	11,4
<i>Lavoratore autonomo</i>	48,9	12,3	29,0	9,8	1.537,3	-380,5	1.156,6	3.627	31,9
agricoltura	43,1	10,9	33,6	12,4	630,0	-258,0	372,0	2.399	15,5
altri settori	50,1	11,6	29,7	8,6	1.313,0	-293,0	1.020,0	3.464	29,4
imprenditore professionista	56,2	20,1	13,7	10,0	4.364,0	-832,0	3.532,0	7.605	46,4
<i>Persona in condizione non professionale</i> .	17,5	5,6	65,8	11,1	190,0	-155,0	35,0	1.327	2,6
Totale . . .	31,7	8,8	49,6	9,9	514,0	-155,0	359,0	2.438	14,7

(1) Frequenze percentuali

(2) Migliaia di lire

(3) Per l'anno 1973 comprende anche il "non indicato".

Struttura

Parametri	Risparmio in immobili	Risparmio in aziende	Oggetti di valore	Attività finanziarie liquide (1)	Attività finanziarie non liquide (2)	Risparmio complessivo
Anno 1973						
<i>Reddito familiare</i>						
fino a 1 milione	61,3	1,1	-	139,7	-102,1	100
da 1 a 2 milioni	7,6	36,3	14,3	20,6	21,2	100
da 2 a 3,5 milioni	43,6	35,0	0,5	-55,2	76,1	100
da 3,5 a 5 milioni	79,5	12,2	1,5	-18,9	25,7	100
da 5 a 7 milioni	61,0	19,8	5,3	12,4	1,5	100
oltre 7 milioni	43,4	25,5	11,4	10,9	8,8	100
<i>Età del capofamiglia</i>						
fino a 30 anni	58,3	14,5	14,9	10,8	1,5	100
da 31 a 40 anni	64,5	18,6	3,6	-3,5	16,8	100
da 41 a 50 anni	51,7	30,7	11,5	3,0	3,1	100
da 51 a 65 anni	17,6	17,6	5,4	23,0	36,4	100
oltre 65 anni	28,9	37,4	10,5	7,5	15,7	100
<i>Posizione nella professione</i>						
imprenditore, professionista	31,9	34,2	9,3	12,2	12,4	100
dirigente	44,5	4,1	32,0	15,0	4,4	100
impiegato	82,5	2,4	11,1	-0,3	4,3	100
lavoratore dipendente in agricoltura	70,0	-	-	-18,3	48,3	100
lavoratore dipendente in altri settori	65,4	0,9	-3,0	8,4	28,3	100
lavoratore autonomo in agricoltura	17,2	64,6	1,8	-12,8	29,2	100
lavoratore autonomo in altri settori	33,3	57,8	8,3	0,5	0,1	100
persona in condizione non professionale	22,5	13,4	14,8	9,9	39,4	100
<i>Settore di attività</i>						
agricoltura	24,4	61,6	1,6	-20,5	32,9	100
industria, artigianato	59,3	34,1	8,4	-5,3	3,5	100
Pubblica Amministrazione	74,1	4,8	3,5	16,4	1,2	100
altre attività	36,6	22,4	10,3	8,6	22,1	100
<i>Aree geografiche</i>						
Nord - Centro	48,2	20,3	9,2	6,4	15,9	100
Sud - Isole	49,0	33,9	6,3	0,9	9,9	100
<i>Ampiezza Comuni</i>						
fino a 5.000 abitanti	54,1	17,8	1,1	6,3	20,8	100
da 5.000 a 20.000 abitanti	56,1	37,2	11,4	-5,9	1,2	100
da 20.000 a 50.000 abitanti	61,3	23,3	7,2	-8,6	16,8	100
da 50.000 a 200.000 abitanti	37,4	23,2	14,4	14,7	10,3	100
oltre 200.000 abitanti	37,3	28,3	11,4	10,2	12,8	100
Totale . . .	48,4	24,7	8,1	4,6	14,2	100

(1) Comprendono Risparmio in depositi e Risparmio in contanti.

(2) Comprendono Risparmio in partecipazioni, Risparmio in titoli e Risparmio in altri crediti e debiti.

del risparmio

Parametri	Risparmio in immobili	Risparmio in aziende	Oggetti di valore	Attività finanziarie liquide (1)	Attività finanziarie non liquide (2)	Risparmio complessivo
Anno 1974						
<i>Reddito familiare</i>						
fino a 1 milione	237,1	-41,4	-	20,0	-115,7	100
da 1 a 2 milioni	122,0	23,9	-	-34,9	-11,0	100
da 2 a 3,5 milioni	49,0	22,7	1,4	12,0	14,9	100
da 3,5 a 5 milioni	31,5	11,2	12,5	38,9	5,9	100
da 5 a 7 milioni	72,3	11,2	5,7	12,7	-1,9	100
oltre 7 milioni	43,4	8,4	16,6	25,0	6,6	100
<i>Età del capofamiglia</i>						
fino a 30 anni	55,3	14,0	4,6	18,2	7,9	100
da 31 a 40 anni	60,5	13,5	10,8	9,5	5,7	100
da 41 a 50 anni	47,3	10,6	8,3	15,7	18,1	100
da 51 a 65 anni	43,0	6,9	19,3	32,4	-1,6	100
oltre 65 anni	22,0	36,9	7,1	56,6	-22,6	100
<i>Posizione nella professione</i>						
imprenditore, professionista	40,7	15,8	10,9	26,2	6,4	100
dirigente	30,3	0,2	37,3	19,0	13,2	100
impiegato	66,7	0,6	13,8	10,6	8,3	100
lavoratore dipendente in agricoltura	7,6	3,8	-	3,4	85,2	100
lavoratore dipendente in altri settori	74,0	1,4	3,3	13,7	7,6	100
lavoratore autonomo in agricoltura	26,9	74,5	-	48,4	4,0	100
lavoratore autonomo in altri settori	41,8	31,7	3,9	17,9	4,7	100
persona in condizione non professionale	22,5	0,4	45,5	50,6	-19,0	100
<i>Settore di attività</i>						
agricoltura	-48,5	58,8	-	42,5	47,2	100
industria, artigianato	67,4	6,6	3,8	14,7	7,5	100
Pubblica Amministrazione	74,5	0,3	9,2	8,9	7,1	100
altre attività	37,9	21,8	11,8	20,8	7,7	100
<i>Aree geografiche</i>						
Nord - Centro	55,2	10,1	13,0	18,2	3,5	100
Sud - Isole	33,0	21,5	6,5	26,2	12,8	100
<i>Ampiezza Comuni</i>						
fino a 5.000 abitanti	58,8	12,9	0,9	26,6	0,8	100
da 5.000 a 20.000 abitanti	59,2	10,2	1,7	16,2	12,7	100
da 20.000 a 50.000 abitanti	44,7	15,8	21,2	..	18,3	100
da 50.000 a 200.000 abitanti	31,9	11,5	5,3	31,6	19,7	100
oltre 200.000 abitanti	47,4	11,9	26,8	13,8	0,1	100
Totale . . .	50,5	11,8	11,7	20,2	5,8	100

l'investimento nella propria azienda; inoltre, è interessante rilevare il disinvestimento di titoli operato da questo ultimo gruppo di famiglie e l'acquisizione di attività finanziarie liquide nel 1974 quando aumentarono i tassi di interesse sui depositi.

L'analisi sui settori di attività mette in evidenza che le famiglie il cui capofamiglia opera nella pubblica amministrazione investono quasi tutto il risparmio in immobili (74 per cento); le famiglie impiegate nell'agricoltura preferiscono aumentare la dotazione di capitale della propria azienda (60 per cento circa) e, in secondo luogo, acquisiscono attività finanziarie non liquide; infine, chi svolge la propria attività nel resto del terziario investe in immobili (37 per cento) ed anche nella propria azienda.

3. - Attività finanziarie.

La rilevazione delle attività finanziarie presenta notevoli difficoltà poiché le persone intervistate sono reticenti sia per l'ammontare che per il semplice possesso. Queste difficoltà, comuni ad indagini campionarie dello stesso tipo condotte in altri paesi, riducono l'attendibilità dei risultati cui si è pervenuti; ciò nonostante vengono qui di seguito brevemente illustrate le informazioni raccolte sia per rendere noto che la rilevazione non trascura questo argomento sia per presentare alcune tendenze puramente qualitative che in qualche modo possono servire ad integrare informazioni raccolte da altre fonti.

Le due rilevazioni mettono in evidenza che tra il 1973 e il 1974 è aumentata la percentuale di famiglie che possiedono depositi (circa 3 punti) e, al tempo stesso, è aumentato l'ammontare medio di circa il 30 per cento (tav. 3.1).

Se si fa riferimento al reddito si nota il rapido incremento del numero delle famiglie titolari di depositi al crescere delle classi di reddito di appartenenza. Se si considerano anche le forme di deposito si riscontra una correlazione inversa tra depositi postali e reddito; per quanto concerne i depositi bancari, quelli in conto corrente crescono all'aumentare delle classi di reddito mentre quelli a risparmio decrescono. Questi andamenti sembrano mostrare che le famiglie meno abbienti preferiscono possedere un documento (libretto bancario o postale) dal quale risulti in modo certo la titolarità del deposito. Le famiglie con redditi più elevati si indirizzano prevalentemente verso i depositi bancari in conto corrente, sia per la maggior versatilità di queste forme di deposito relativamente ai pagamenti sia perché le banche offrono una serie di servizi ai propri correntisti.

L'ampiezza del comune di residenza influisce sul tipo di deposito posseduto dalle famiglie in parte perché nei piccoli centri vi è quasi sempre un ufficio postale mentre gli sportelli bancari sono spesso carenti, in parte perché nei centri urbani di maggiore dimensione la banca con i suoi servizi si adatta meglio alle esigenze di una realtà economica più diversificata.

L'esame condotto per aree geografiche pone in evidenza una maggiore preferenza delle famiglie residenti nel Sud-Isole per il deposito postale; nell'ambito dei depositi bancari quelli a risparmio percentualmente si equivalgono nelle due aree, mentre quelli in conto corrente sono largamente più diffusi nelle regioni centro settentrionali.

Possesso di depositi bancari e postali delle famiglie

Voci	Possesso di depositi			Distribuzione percentuale dei depositi per tipo		
	frequenze percentuali	ammontare medio (1) (2)	ammontare medio (1) (3)	bancari		postali
				a risparmio	in c/c	
Anno 1973						
<i>Reddito familiare:</i>						
fino a 1 milione	21,6	1.260,5	272,4	47,9	24,6	27,5
da 1 a 2 milioni	35,7	982,9	351,2	60,5	17,2	22,3
da 2 a 3,5 milioni	41,7	1.560,2	651,3	59,0	23,2	17,8
da 3,5 a 5 milioni	49,0	1.530,1	750,0	54,8	30,8	14,4
da 5 a 7 milioni	63,8	3.587,7	2.290,0	43,0	50,2	6,8
oltre 7 milioni	63,6	7.218,1	4.590,0	33,0	62,7	4,3
<i>Ampiezza comuni:</i>						
fino a 5.000 abitanti	44,1	2.152,8	950,0	54,3	20,1	25,6
da 5.000 a 20.000 abitanti . .	40,5	2.075,2	840,0	57,8	27,6	14,6
da 20.000 a 50.000 abitanti . .	38,3	2.270,4	870,0	55,6	27,5	16,9
da 50.000 a 200.000 abitanti . .	39,1	3.504,0	1.370,0	48,7	41,4	9,9
oltre 200.000 abitanti	46,5	1.934,1	900,0	46,6	46,6	6,8
<i>Aree Geografiche:</i>						
Nord-Centro	45,4	2.323,8	1.055,9	52,1	36,0	11,9
Sud-Isole	36,0	2.154,3	776,6	53,5	22,7	23,8
Totale . . .	42,2	2.296,2	970,0	52,5	32,6	14,9
Anno 1974						
<i>Reddito familiare:</i>						
fino a 1 milione	16,0	931,1	146,6	62,5	11,1	26,4
da 1 a 2 milioni	24,8	1.272,9	315,9	56,6	12,9	30,5
da 2 a 3,5 milioni	43,0	1.692,4	728,1	58,6	16,3	25,1
da 3,5 a 5 milioni	53,6	2.481,8	1.330,0	48,5	33,7	17,8
da 5 a 7 milioni	60,6	3.427,2	2.080,0	40,6	43,0	16,4
oltre 7 milioni	72,4	7.242,3	5.240,0	38,4	47,8	13,8
<i>Ampiezza comuni:</i>						
fino a 5.000 abitanti	48,9	2.841,8	1.390,0	45,6	26,6	27,8
da 5.000 a 20.000 abitanti . .	41,6	3.359,4	1.400,0	59,3	21,8	18,9
da 20.000 a 50.000 abitanti . .	37,6	2.284,6	860,0	55,2	22,0	22,8
da 50.000 a 200.000 abitanti . .	44,4	3.375,0	1.500,0	47,2	35,9	16,9
oltre 200.000 abitanti	50,3	3.335,2	1.680,0	40,4	45,0	14,6
<i>Aree Geografiche:</i>						
Nord-Centro	47,6	3.180,5	1.514,6	48,0	34,0	18,0
Sud-Isole	39,3	2.860,7	1.124,0	51,3	23,2	25,5
Totale . . .	45,0	3.070,0	1.380,0	48,9	30,9	20,9

(1) Migliaia di lire.

(2) Riferito alle famiglie titolari di depositi.

(3) Riferito al totale delle famiglie.

4. - Immobili.

a) *Abitazione in cui vive la famiglia.*

I dati globali sul titolo di godimento dell'abitazione risultano sostanzialmente uguali per i due anni presi in esame: il 49 per cento delle famiglie intervistate vive in alloggio di proprietà o a riscatto, il 44 per cento nel 1973 e il 45 per cento l'anno successivo abita case prese in affitto ed infine il 7 per cento nel 1973 e il 6 per cento nel 1974 usufruisce dell'alloggio per motivi diversi (in uso gratuito, in usufrutto e in cambio di prestazione di lavoro, tav. 4.1).

L'arresto nella diffusione della proprietà dell'abitazione, delineatosi già nelle indagini relative al 1970 e 1971, ha trovato conferma negli anni successivi; tale fenomeno è probabilmente da mettere in relazione:

- a) con la crisi del settore causata principalmente dall'incremento dei costi delle aree, delle materie prime e della manodopera e dal connesso incremento dei prezzi di vendita; è ragionevole pensare che al rialzo dei prezzi abbiano contribuito in misura non trascurabile le aspettative inflazionistiche dei primi mesi del 1973 trasformatesi successivamente in inflazione "certa" e consistente;
- b) con la mancata regolamentazione del mercato delle locazioni e la conseguente incertezza nell'attesa di un provvedimento organico di revisione di tutta la materia.

La proprietà dell'abitazione resta ancora maggiormente diffusa fra le famiglie a basso reddito (fra le quali sono numerose le famiglie di agricoltori) e fra quelle a reddito più elevato anche se è da rilevare che mentre nell'anno 1972 la diffusione era più alta per le famiglie con reddito non superiore a 1 milione (53,8 per cento), nel 1974 si deve andare alle classi di reddito successive per segnare il 50 per cento di famiglie proprietarie dell'abitazione; nella classe fino a 1 milione risultano essere proprietarie solo 45,9 famiglie su cento nel 1973 e 37,7 famiglie nel 1974. La spiegazione del fenomeno sembra doversi ricondurre ancora una volta all'elevato tasso di inflazione osservato negli anni in esame.

Il valore medio dell'abitazione, stimato dagli stessi intervistati, è risultato pari 11.983 mila lire nel 1973 e a 14.647 mila lire nel 1974 (13) (tav. 4.2). I dati degli anni in rassegna confermano sostanzialmente i risultati delle indagini precedenti: il valore dell'abitazione è correlato positivamente al livello di reddito familiare e all'ampiezza demografica del comune di residenza.

Nel 1973 il 12 per cento delle famiglie con abitazione di proprietà risulta indebitato per far fronte all'acquisto dell'abitazione stessa; tale percentuale raggiunge il 14 per cento nel 1974. L'indebitamento è più rilevante fra le famiglie ad alto reddito le quali di norma acquistano abitazioni di maggior valore potendo sostenere rate di ammortamento di mutui più elevate (tav. 4.3).

Le posizioni debitorie inoltre sono sensibilmente elevate per le famiglie 'giovani' che hanno contratto mutui ancora da estinguere.

Per quanto attiene le forme di indebitamento, nell'anno 1974 il 56 per cento delle famiglie indebitate a causa dell'acquisto dell'abitazione ha contratto il debito con una banca o un istituto di credito, il 19 per cento con la GESCAL e/o la Cassa Depositi e

(13) L'errore standard è risultato di circa 300 mila lire; pertanto l'effettivo valore medio dell'abitazione di proprietà è compreso, a fine 1974, fra 13.747 mila e 15.547 mila (14.647 \pm 3 σ) con una probabilità del 99,7 per cento.

Titolo di godimento dell'abitazione
(dati percentuali)

Parametri	Proprietà		Riscatto		Affitto		Altro titolo	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
Totale famiglie . . .	46,4	47,0	2,3	2,0	44,4	45,4	6,9	5,6
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 1 milione	44,9	36,7	1,0	1,0	46,2	51,3	7,9	11,0
da 1 a 2 milioni	43,8	49,1	1,3	1,3	49,0	41,2	5,9	8,4
da 2 a 3,5 milioni	42,4	40,8	2,6	2,2	46,6	51,8	8,4	5,2
da 3,5 a 5 milioni	43,3	47,1	3,5	2,7	47,0	44,4	6,2	5,8
da 5 a 7 milioni	54,5	53,0	3,8	2,9	36,6	41,6	5,1	2,5
oltre 7 milioni	65,6	61,2	0,3	0,7	31,5	36,4	2,6	1,7
<i>Titolo di studio (1):</i>								
laurea	52,1	48,9	1,9	—	39,2	47,6	6,8	3,5
media superiore	42,0	42,2	2,9	2,6	51,3	51,3	3,8	3,9
media inferiore	36,2	38,2	3,7	2,8	51,2	55,4	8,9	3,6
licenza elementare	47,3	48,3	2,0	2,1	44,3	43,5	6,4	6,1
alfabeta	55,5	57,5	2,0	1,0	33,4	32,5	9,1	9,0
analfabeta	55,8	58,9	—	1,8	39,2	28,6	5,0	10,7
<i>Età (1):</i>								
fino a 30 anni	33,3	25,3	1,0	—	57,8	66,4	7,9	8,3
da 31 a 40 anni	29,9	34,0	3,0	0,8	57,3	58,4	9,8	6,8
da 41 a 50 anni	47,0	51,4	2,1	1,2	45,5	43,2	5,4	4,2
da 51 a 65 anni	52,4	55,2	3,2	3,8	38,3	36,4	6,1	4,6
oltre 65 anni	57,7	55,4	0,9	1,9	34,4	35,9	7,0	6,8
<i>Settore di attività (1):</i>								
agricoltura	67,7	68,6	0,9	0,5	16,9	16,9	14,5	14,0
industria, artigianato	43,6	43,4	2,5	1,1	48,3	51,6	5,6	3,9
Pubblica Amministrazione	38,8	41,0	5,9	3,5	49,6	50,5	5,7	5,0
altre attività	36,3	39,2	0,9	1,2	55,7	54,3	7,1	5,3
<i>Condizione professionale (1):</i>								
imprenditore, professionista	54,6	52,0	—	—	42,6	44,8	2,8	3,2
dirigente	45,1	43,0	—	1,6	50,7	52,3	4,2	3,1
impiegato	39,1	39,3	4,3	3,4	49,4	53,2	7,2	4,1
lavoratore dipendente in agricoltura	55,4	43,8	2,7	—	24,5	36,3	17,4	19,9
lavoratore dipendente in altri settori	34,2	36,3	3,0	1,5	56,0	56,8	6,8	5,4
lavoratore autonomo in agricoltura .	74,9	81,6	—	0,7	12,1	7,5	13,0	10,2
lavoratore autonomo in altri settori	55,1	53,9	0,9	0,7	40,4	41,7	3,6	3,7
condizione non professionale	52,8	53,9	1,7	2,9	39,4	37,5	6,1	5,7
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	65,5	65,1	2,8	1,5	24,7	26,3	7,0	7,1
da 5.000 a 20.000 abitanti	58,3	63,4	2,3	1,1	32,9	29,0	6,5	6,5
da 20.000 a 50.000 abitanti	46,5	45,5	1,2	4,7	39,8	43,5	12,5	6,3
da 50.000 a 200.000 abitanti	32,4	32,1	2,4	1,4	59,7	60,7	5,5	5,8
oltre 200.000 abitanti	25,0	24,8	2,5	2,0	67,4	70,0	5,1	3,2

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Valore medio dell'abitazione di proprietà della famiglia
(migliaia di lire)

Parametri	1973	1974	Parametri	1973	1974
Valore medio	11.983	14.647			
<i>Reddito familiare:</i>			<i>Condizione professionale (1):</i>		
fino a 1 milione	4.500	5.167	imprenditore, professionista . .	25.526	29.820
da 1 a 2 milioni	6.798	7.055	dirigente	30.391	39.641
da 2 a 3,5 milioni	9.500	7.271	impiegato	17.033	19.851
da 3,5 a 5 milioni	13.949	15.661	lavoratore dipendente agricoltura	6.705	7.260
da 5 a 7 milioni	16.180	19.019	lavoratore dipendente altri settori	11.034	12.384
oltre 7 milioni	30.727	29.698	lavoratore autonomo agricoltura	10.190	11.296
			lavoratore autonomo altri settori	14.260	17.110
<i>Titolo di studio (1)</i>			condizione non professionale . .	8.427	12.384
laurea	32.150	29.846			
media superiore	19.909	24.540	<i>Ampiezza comuni:</i>		
media inferiore	13.271	18.447	fino a 5.000 abitanti	9.047	12.658
licenza elementare	9.704	11.953	da 5.000 a 20.000 abitanti . .	9.975	12.727
alfabeta	6.439	7.360	da 20.000 a 50.000 abitanti .	10.630	17.300
analfabeta	5.153	5.586	da 50.000 a 200.000 abitanti .	17.470	14.757
			oltre 200.000 abitanti	19.702	21.176
<i>Età (1):</i>			<i>Aree geografiche:</i>		
fino a 30 anni	16.461	16.241	Nord - Centro	13.083	15.822
da 31 a 40 anni	14.946	15.802	Sud - Isole	10.266	12.543
da 41 a 50 anni	14.191	16.144			
da 51 a 65 anni	10.518	14.600			
oltre 65 anni	8.600	11.514			
<i>Settore di attività (1):</i>					
agricoltura	9.547	10.441			
industria, artigianato	12.604	13.783			
Pubblica Amministrazione	15.911	17.870			
altre attività	16.883	20.452			

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Proprietari indebitati per l'abitazione
(dati percentuali)

Parametri	1973	1974
<i>Reddito familiare:</i>		
fino a 1 milione	6	3
da 1 a 2 milioni	7	5
da 2 a 3,5 milioni	10	12
da 3,5 a 5 milioni	20	16
oltre 5 milioni	18	22
Totale ...	12	14
<i>Età del capofamiglia:</i>		
fino a 30 anni	8	19
da 31 a 40 anni	25	21
da 41 a 50 anni	14	16
da 51 a 65 anni	11	12
oltre 65 anni	5	8

Prestiti, il 7 per cento con l'impresa di costruzione e/o con una società immobiliare o finanziaria e il restante 18 per cento si è indebitato sotto altra forma.

Ai capifamiglia proprietari dell'abitazione è stato chiesto di stimare - nell'ipotesi di locazione non soggetta alla normativa sul blocco degli affitti - il canone al quale

Fitto imputato annuo (abitazioni di proprietà)
(migliaia di lire)

Parametri	1973		1974	
	fitto	rendimento percentuale	fitto	rendimento percentuale
Totale famiglie	434	3,6	579	4,0
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 1 milione	191	4,2	189	3,7
da 1 a 2 milioni	294	4,3	277	3,9
da 2 a 3,5 milioni	361	3,8	418	5,7
da 3,5 a 5 milioni	481	3,4	591	3,8
da 5 a 7 milioni	622	3,8	761	4,0
oltre 7 milioni	923	3,0	1.321	4,4

Possesso di immobili*(dati percentuali)***1973**

Parametri	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 1 milione	3,5	3,8	14,9	1,0
da 1 a 2 milioni	6,0	3,7	17,6	0,8
da 2 a 3,5 milioni	5,0	3,6	13,6	1,1
da 3,5 a 5 milioni	11,9	3,8	10,5	2,4
da 5 a 7 milioni	22,9	8,0	18,6	4,8
oltre 7 milioni	38,2	14,1	16,9	4,4
<i>Condizione professionale:</i>				
imprenditore, professionista	29,8	19,9	19,9	7,1
dirigente	41,4	4,3	17,1	—
impiegato	13,8	2,5	11,6	2,5
lavoratore dipendente in agricoltura	3,8	3,8	25,5	—
lavoratore dipendente in altri settori	5,3	1,8	9,0	1,2
lavoratore autonomo in agricoltura	6,4	12,2	47,5	1,2
lavoratore autonomo in altri settori	13,5	15,5	11,7	3,0
condizione non professionale	9,8	2,6	15,6	1,3
<i>Settore di attività:</i>				
agricoltura	5,8	9,5	40,2	0,7
industria, artigianato	6,5	5,6	11,6	2,6
Pubblica Amministrazione	13,6	2,2	11,3	1,0
altre attività	14,1	6,5	8,8	2,2
<i>Godimento dell'abitazione:</i>				
proprietà	13,0	8,6	26,8	3,0
affitto	7,0	1,0	3,7	0,7
riscatto	7,7	1,5	9,2	1,5
altro titolo	10,2	3,2	9,9	—
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	8,1	7,4	23,2	2,6
da 5.000 a 20.000 abitanti	6,8	5,6	25,8	2,6
da 20.000 a 50.000 abitanti	10,2	4,3	13,3	1,6
da 50.000 a 200.000 abitanti	15,5	4,1	3,7	0,6
oltre 200.000 abitanti	11,5	1,8	4,0	0,7
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord - Centro	9,9	3,9	11,9	1,6
Sud - Isole	10,2	6,3	20,6	1,8
Totale . . .	10,0	4,7	14,9	1,7

Valore medio degli altri immobili

(migliaia di lire)

1 9 7 4

Parametri	Percentuale famiglie	Valore medio
<i>Reddito familiare:</i>		
fino a 1 milione	17,2	5.775
da 1 a 2 milioni	19,6	6.780
da 2 a 3,5 milioni	20,3	11.925
da 3,5 a 5 milioni	26,4	14.870
da 5 a 7 milioni	28,1	26.470
oltre 7 milioni	50,4	55.070
Totale	27,1	23.280
<i>Altre abitazioni</i>		27.660
<i>Altri fabbricati</i>		25.530
<i>Terreni agricoli</i>		11.140
<i>Terreni non agricoli</i>		9.480

sarebbero stati eventualmente disposti a locare la propria casa; ne è risultato un canone annuo medio pari a 434 mila lire per il 1973 e a 579 mila lire per il 1974 (tav. 4.4).

Rapportando l'affitto annuo al valore medio dell'abitazione dagli stessi stimato si è ottenuto un rendimento medio lordo pari al 3,6 per cento nel 1973 e al 4 per cento nel 1974. E' da osservare al riguardo che mentre l'incremento del valore dell'abitazione - rapporto 1974/73 - è stato pari al 22 per cento, l'incremento del fitto imputato è arrivato invece al 33 per cento.

b) *Altri immobili.*

Anche per quanto riguarda il possesso di immobili diversi dall'abitazione in cui vive la famiglia, i dati dei due anni mostrano, a livello globale, una sostanziale stabilità nella diffusione della proprietà. In particolare mentre si osservano trascurabili variazioni nelle percentuali di famiglie che possiedono altre abitazioni e terreni agricoli, le famiglie che possiedono altri fabbricati (negozi, magazzini, capannoni, ecc.) fanno invece registrare nel biennio in esame una sensibile diminuzione; inoltre le famiglie in possesso di terreni non agricoli aumentano considerevolmente (tavv. 4.5 e 4.7).

Con riferimento al titolo di godimento dell'abitazione, si osserva che proprio le famiglie che ne hanno la proprietà risultano in maggior misura proprietarie di altre abitazioni; inoltre il 26,8 per cento nel 1973 e il 25,9 per cento nel 1974 delle stesse famiglie possiede terreni agricoli.

Quest'ultimo fenomeno è determinato in gran parte dai lavoratori autonomi e dipendenti in agricoltura, come conferma la spaccatura per settori di attività.

Il valore medio degli altri immobili globalmente considerati (tav.4.6) risulta fortemente correlato con il livello di reddito. A fine 1974 oltre la metà delle famiglie con un reddito superiore a 7 milioni erano proprietarie di altri immobili aventi un valore medio di circa 55 milioni.

Possesso di immobili
(dati percentuali)

1974

Parametri	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
<i>Condizione professionale:</i>				
imprenditore, professionista	32,0	13,6	17,6	4,8
dirigente	28,1	1,6	12,5	9,4
impiegato	15,0	1,8	8,0	3,9
lavoratore dipendente in agricoltura	2,7	—	17,7	1,4
lavoratore dipendente in altri settori	5,7	1,3	8,7	3,0
lavoratore autonomo in agricoltura	8,1	5,4	66,8	—
lavoratore autonomo in altri settori	15,7	13,8	12,5	3,4
condizione non professionale	8,7	2,8	15,0	2,3
<i>Settore di attività:</i>				
agricoltura	6,1	3,6	50,7	0,5
industria, artigianato	7,5	4,5	9,3	2,9
Pubblica Amministrazione	14,1	1,9	9,5	3,6
altre attività	15,1	6,3	10,4	4,3
<i>Godimento dell'abitazione:</i>				
proprietà	14,0	6,9	25,9	3,7
affitto	7,0	1,3	3,9	2,1
riscatto	5,3	—	8,4	—
altro titolo	8,3	0,4	12,3	3,2
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	8,0	5,2	27,7	3,2
da 5.000 a 20.000 abitanti	9,5	5,8	24,3	5,1
da 20.000 a 50.000 abitanti	7,2	1,9	5,9	1,0
da 50.000 a 200.000 abitanti	10,4	3,9	7,3	3,0
oltre 200.000 abitanti	15,3	2,0	3,7	1,6
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord - Centro	9,8	3,0	11,3	2,6
Sud - Isole	11,4	5,7	22,3	3,6
Totale . . .	10,3	3,9	14,8	2,9

5. - Beni di consumo durevole.

La diffusione dei beni di consumo durevole continua ad aumentare confermando la tendenza manifestatasi nelle indagini precedenti (tav. 5.1).

L'acquisto di nuovi beni, incrementatosi anche se di poco nel 1973 rispetto all'anno precedente, ha subito una contrazione nell'anno 1974 riportandosi su livelli inferiori a quelli del 1972; infatti su cento famiglie hanno acquistato un bene durevole 26,3 famiglie nel 1973 e 25,4 nel 1974 contro le 25,8 del 1972 (tav. 5.2).

Con riferimento ai dati dell'anno 1974 è stata esaminata la motivazione che ha spinto le famiglie all'acquisto di nuovi beni durevoli. Si è così rilevato che per i beni a larga diffusione (ad esempio, televisore) la percentuale più elevata di acquisti è motivata dalla sostituzione di beni divenuti inservibili; ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le famiglie hanno operato scelte più oculate strettamente correlate all'utilità dei beni da acquistare riducendo quindi i consumi superflui. D'altro canto, per beni a minor diffusione (lavabiancheria e lavastoviglie) si sono avute percentuali di 'primi acquisti' più alte in quanto la saturazione del mercato è ancora piuttosto lontana; inoltre, mentre per le lavatrici il tasso di sostituzione è stato pari al 30 per cento, per le lavastoviglie, introdotte sul mercato più di recente, tale percentuale si è ragguagliata solo al 7 per cento; scarsi in entrambi i casi (2 per cento) risultano gli 'acquisti in aggiunta'.

Le famiglie acquirenti di beni durevoli si riducono dal 1973 al 1974 soprattutto nelle classi di reddito fino a 5 milioni di lire (tav. 5.3). Sono peraltro in genere diminuiti i prezzi medi pattuiti per tali beni; fenomeno questo che può forse essere spiegato nel senso che a tutti i livelli di reddito le famiglie cominciano ad orientarsi verso beni meno costosi e di prestazioni inferiori.

E' pure interessante notare, sempre osservando i dati del 1974 rispetto al 1973 (tav. 5.4), una riduzione di circa due terzi del livello medio di indebitamento a fronte dell'acquisto di beni durevoli sia per acquisti effettuati nell'anno 1974 che per acquisti dell'anno precedente per i quali era rimasto un residuo debito; tale fenomeno sembrerebbe spiegabile con la scarsa convenienza ad indebitarsi a causa degli elevati tassi di interesse bancari e/o con le facilitazioni sempre più facilmente ottenibili per acquisti in contanti.

6. Autovetture.

La diffusione delle autovetture non sembra essersi arrestata malgrado i notevoli aumenti dei prezzi di vendita e la lievitazione del prezzo della benzina verificatisi a partire dal 1974. Infatti, il 60,7 per cento delle famiglie intervistate nel 1973 e il 64 per cento a fine 1974 ha dichiarato di possedere almeno un'autovettura contro il 56,9 per cento nel 1972 (tav. 6.1).

Esiste una stretta correlazione fra possesso di autovetture e livello di reddito; infatti, al crescere del reddito cresce la percentuale di famiglie che possiedono più di un'autovettura e, nella classe oltre i 5 milioni, la percentuale di famiglie che possiedono una sola autovettura si abbassa rispetto alle classi precedenti. Confrontando i dati dei due anni in esame si nota però, proprio nell'ultima classe di reddito, una notevole riduzione (dal 34,7 del 1973 al 28,6 per cento del 1974) delle famiglie con due autovetture e di quelle con tre auto (dal 3 al 2,2 per cento) mentre cresce la percentuale di famiglie con 4 o più vetture. Un'interpretazione di tale fenomeno può

Diffusione dei beni durevoli
(dati percentuali)

Parametri	Televisore	Frigorifero	Lavabiancheria	Lavastoviglie	Lucidatrice	Motocicletta	Barca	Nessun bene durevole
Anno 1973								
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 1 milione	64,8	70,3	32,5	0,3	6,8	6,1	1,0	1,0
da 1 a 2 milioni	86,3	90,5	62,2	3,8	23,0	15,4	1,2	0,4
da 2 a 3,5 milioni	94,5	96,9	79,0	5,8	41,6	18,4	1,5	0,1
da 3,5 a 5 milioni	97,3	99,0	88,1	10,9	61,3	23,6	1,6	0,2
oltre 5 milioni	97,7	98,8	94,0	42,4	77,8	23,8	7,6	0,1
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	91,9	92,3	68,4	5,4	31,2	23,2	1,7	0,2
da 5.000 a 20.000 abitanti	82,5	87,7	62,5	7,4	28,2	20,8	1,4	0,9
da 20.000 a 50.000 abitanti	90,4	92,4	75,5	8,9	28,5	19,4	0,7	—
da 50.000 a 200.000 abitanti	95,8	96,3	85,3	15,7	60,5	15,9	2,0	0,1
oltre 200.000 abitanti	90,8	94,7	76,9	17,7	55,9	11,6	5,1	0,7
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	91,3	95,3	76,8	11,7	49,7	20,9	2,6	0,6
Sud-Isole	86,7	86,9	64,3	9,3	23,1	13,0	1,9	0,1
Totale . . .	89,7	92,4	72,5	10,9	40,5	18,1	2,4	0,4
Anno 1974								
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 1 milione	75,1	81,3	44,3	1,0	12,1	11,8	—	6,4
da 1 a 2 milioni	82,7	86,5	53,4	1,9	15,8	14,0	—	4,3
da 2 a 3,5 milioni	94,2	96,0	75,2	4,5	36,1	22,2	1,4	0,4
da 3,5 a 5 milioni	98,7	98,8	89,1	17,0	55,8	22,2	1,8	0,3
oltre 5 milioni	97,7	98,6	92,6	34,8	72,9	23,9	8,1	0,5
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	91,4	92,5	68,8	6,7	32,9	28,1	1,6	1,2
da 5.000 a 20.000 abitanti	88,4	91,8	69,4	7,7	32,8	23,9	1,6	2,3
da 20.000 a 50.000 abitanti	91,2	92,8	75,0	16,1	37,6	13,8	3,2	3,7
da 50.000 a 200.000 abitanti	96,6	97,0	83,1	15,5	50,9	23,6	1,6	—
oltre 200.000 abitanti	93,7	96,3	82,4	21,7	59,9	11,6	4,5	0,5
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	93,3	95,3	78,2	13,2	51,6	23,9	3,0	1,5
Sud-Isole	89,4	91,2	69,1	13,3	23,7	13,0	1,6	2,0
Totale . . .	92,0	94,0	75,2	13,2	42,7	20,4	2,5	1,5

Acquisto beni durevoli
(dati percentuali)

Parametri	Televisore	Frigorifero	Lavabiancheria	Lavastoviglie	Lucidatrice	Motocicletta	Barca	Macchina fotografica	Nessun bene durevole
Anno 1973									
<i>Reddito familiare:</i>									
fino a 1 milione	1,3	1,0	0,3	—	—	0,6	—	0,3	93,9
da 1 a 2 milioni	4,4	3,1	4,7	0,2	0,8	0,8	0,2	1,1	82,6
da 2 a 3,5 milioni	5,8	4,0	5,1	0,8	2,0	1,5	0,1	2,5	69,2
da 3,5 a 5 milioni	8,5	5,7	5,4	1,0	3,0	1,8	0,8	4,9	65,4
oltre 5 milioni	7,0	5,0	6,4	5,5	4,2	2,2	0,8	6,4	62,3
<i>Ampiezza comuni:</i>									
fino a 5.000 abitanti	4,1	3,3	4,1	0,9	1,3	1,8	0,6	2,2	72,9
da 5.000 a 20.000 abitanti	5,7	4,5	5,1	1,5	1,7	1,2	0,2	3,3	76,8
da 20.000 a 50.000 abitanti	5,6	3,7	3,3	1,3	1,6	2,0	—	2,0	74,5
da 50.000 a 200.000 abitanti	5,7	3,4	3,3	0,7	2,3	1,0	—	1,6	75,4
oltre 200.000 abitanti	6,4	4,2	6,4	1,9	2,9	1,1	0,7	4,5	69,9
<i>Aree geografiche:</i>									
Nord-Centro	5,9	3,9	5,4	1,4	2,2	1,5	0,4	3,1	73,0
Sud-Isole	4,8	3,8	3,3	1,0	1,6	1,1	0,2	2,5	75,1
Totale . . .	5,5	3,8	4,6	1,3	2,0	1,4	0,3	2,9	73,7
Anno 1974									
<i>Reddito familiare:</i>									
fino a 1 milione	2,2	4,0	2,2	—	3,3	0,7	—	1,6	93,1
da 1 a 2 milioni	4,0	3,5	3,0	—	0,5	1,0	—	0,7	85,7
da 2 a 3,5 milioni	4,8	3,3	5,8	1,0	1,9	1,9	0,2	2,1	75,1
da 3,5 a 5 milioni	7,1	6,0	4,2	2,2	2,3	3,5	0,2	2,4	70,4
oltre 5 milioni	9,2	5,0	4,3	4,6	2,2	2,7	1,4	6,1	62,6
<i>Ampiezza comuni:</i>									
fino a 5.000 abitanti	5,1	5,0	4,4	1,3	1,8	2,8	0,2	2,3	73,6
da 5.000 a 20.000 abitanti	5,4	4,8	4,7	0,7	2,0	1,6	0,3	2,6	76,3
da 20.000 a 50.000 abitanti	6,3	3,0	4,4	2,3	1,1	1,9	0,4	3,0	74,4
da 50.000 a 200.000 abitanti	3,9	2,8	2,8	1,8	1,3	1,8	—	1,9	78,5
oltre 200.000 abitanti	7,1	3,9	3,6	3,6	2,2	2,2	1,0	3,4	72,4
<i>Aree geografiche:</i>									
Nord-Centro	5,8	4,0	3,6	2,3	1,9	2,6	0,4	2,7	75,3
Sud-Isole	5,1	4,1	5,0	1,1	1,4	0,9	0,4	2,6	74,0
Totale . . .	5,6	4,1	4,0	1,9	1,7	2,1	0,4	2,7	74,6

Acquisto di beni durevoli

Parametri	Famiglie acquirenti (1)		Prezzo medio pattuito (2) (3)		Ammontare medio pagato (2) (3)		Residuo medio da pagare (2) (4)	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 1 milione	6,1	7,2	121	208	117	165	36	253
da 1 a 2 milioni	17,4	14,2	209	139	170	121	234	81
da 2 a 3,5 milioni	30,8	24,9	360	177	281	164	398	115
da 3,5 a 5 milioni	34,6	29,6	348	199	289	185	331	108
oltre 5 milioni	37,7	37,5	377	280	366	259	173	109
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	27,0	23,7	324	209	284	194	255	93
Sud-Isole	24,9	24,5	371	227	280	201	429	137
Totale . . .	26,3	25,4	347	216	283	198	331	111

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

(3) Riferito al totale delle famiglie acquirenti.

(4) Riferito alle famiglie che rispettivamente a fine 1973 e 1974 dovevano terminare di pagare i beni durevoli acquistati.

Acquisto di beni durevoli prima del 1973 e 1974

Parametri	Ammontare medio pagato (1) (2)		Residuo medio da pagare (1) (3)	
	1973	1974	1973	1974
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 1 milione	194	64	—	—
da 1 a 2 milioni	248	121	298	42
da 2 a 3,5 milioni	253	118	232	99
da 3,5 a 5 milioni	344	160	294	125
oltre 5 milioni	332	142	250	33
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	305	136	255	102
Sud-Isole	241	121	281	60
Totale . . .	298	133	271	92
<i>Base del campione (unità)</i>	<i>306</i>	<i>272</i>	<i>77</i>	<i>34</i>

(1) Migliaia di lire.

(2) Riferito alle famiglie indebitate rispettivamente all'inizio dell'anno 1973 e 1974 per beni acquistati prima del 1973 e 1974.

(3) Riferito alle famiglie indebitate rispettivamente a fine 1973 e 1974 per beni acquistati prima del 1973 e 1974.

Possesso di autovetture
(dati percentuali)

Parametri	Autovetture possedute	1 autovett.	2 autovett.	3 autovett.	4 o più autovett.	Totale
Anno 1973						
<i>Reddito familiare:</i>						
	fino a 1 milione	12,5	0,6	—	—	13,1
	da 1 a 2 milioni	35,4	1,5	0,4	—	37,3
	da 2 a 3,5 milioni	63,3	3,8	0,3	—	67,4
	da 3,5 a 5 milioni	70,0	10,9	1,6	—	82,5
	oltre 5 milioni	55,2	34,7	3,0	0,1	93,0
<i>Membri componenti la famiglia:</i>						
	fino a 2 membri	29,7	3,5	0,2	—	33,4
	3 membri	61,4	8,3	0,6	—	70,3
	4 membri	62,5	13,4	1,6	—	77,5
	5 o più membri	55,8	12,9	1,6	0,1	70,4
<i>Membri percettori di reddito:</i>						
	1 membro	52,8	5,6	0,6	—	59,0
	2 membri	45,4	10,6	0,9	—	56,9
	3 o più membri	56,4	15,8	2,1	0,1	74,4
<i>Ampiezza comuni:</i>						
	fino a 5.000 abitanti	50,7	7,9	0,8	—	59,4
	da 5.000 a 20.000 abitanti	46,6	9,8	0,6	—	57,0
	da 20.000 a 50.000 abitanti	51,9	8,8	0,9	0,1	61,7
	da 50.000 a 200.000 abitanti	59,0	7,8	0,7	—	67,5
	oltre 200.000 abitanti	49,0	10,4	1,5	—	60,9
<i>Aree geografiche:</i>						
	Nord-Centro	54,8	9,9	1,1	..	65,8
	Sud-Isola	43,0	7,5	0,6	—	51,1
	Totale . . .	50,7	9,1	0,9	..	60,7
Anno 1974						
<i>Reddito familiare:</i>						
	fino a 1 milione	22,6	—	—	—	22,6
	da 1 a 2 milioni	31,8	0,7	—	—	32,5
	da 2 a 3,5 milioni	62,5	2,2	..	—	64,7
	da 3,5 a 5 milioni	71,5	10,3	—	—	81,8
	oltre 5 milioni	55,8	28,6	2,2	0,5	87,1
<i>Membri componenti la famiglia:</i>						
	fino a 2 membri	34,8	3,7	—	—	38,5
	3 membri	65,4	9,3	0,2	—	74,9
	4 membri	64,0	14,3	1,2	0,2	79,7
	5 o più membri	56,1	14,1	1,0	0,3	71,5
<i>Membri percettori di reddito:</i>						
	1 membro	56,4	5,7	0,3	—	62,4
	2 membri	51,5	11,1	0,5	0,2	63,3
	3 o più membri	49,9	20,4	1,5	0,3	72,1
<i>Ampiezza comuni:</i>						
	fino a 5.000 abitanti	48,9	10,3	0,5	0,1	59,8
	da 5.000 a 20.000 abitanti	53,7	9,0	0,3	0,2	63,2
	da 20.000 a 50.000 abitanti	48,8	10,9	0,6	—	60,3
	da 50.000 a 200.000 abitanti	61,3	7,4	1,2	—	69,9
	oltre 200.000 abitanti	56,4	10,8	0,4	0,2	67,8
<i>Aree geografiche:</i>						
	Nord-Centro	56,2	9,9	0,6	..	66,7
	Sud-Isola	48,3	9,2	0,5	0,3	58,3
	Totale . . .	53,7	9,6	0,6	0,1	64,0

Acquisto di autovetture nel 1973 e 1974

P a r a m e t r i	Famiglie acquirenti (1)		Prezzo medio pattuito (2) (3)		Ammontare medio pagato (2) (3)		Residuo medio da pagare (2) (4)	
	1973	1974	1973	1974	1973	1974	1973	1974
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 1 milione	2,0	1,5	487	520	413	300	270	550
da 1 a 2 milioni	6,6	5,8	701	927	558	730	835	496
da 2 a 3,5 milioni	13,5	8,4	1.089	893	948	749	504	203
da 3,5 a 5 milioni	17,0	14,5	870	1.040	750	910	340	630
oltre 5 milioni	20,9	15,0	1.381	1.429	1.268	1.290	556	980
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	11,9	9,5	1.171	1.131	1.055	974	500	767
Sud-Isole	9,9	10,9	940	1.098	798	951	504	523
Totale . . .	11,2	10,1	1.080	1.112	949	966	502	672

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

(3) Riferito al totale delle famiglie acquirenti.

(4) Riferito alle famiglie che a fine 1973 o 1974 dovevano terminare di pagare le auto acquistate.

essere tentata nel senso che, se da un lato le famiglie a reddito medio preferiscono rinunciare alla seconda auto quando non strettamente utile e/o sono costrette a privarsene a causa dell'alto costo di esercizio, dall'altro lato continuano ad acquistare auto le famiglie con redditi alti.

Sul grado di diffusione delle autovetture influiscono inoltre il numero delle persone che compongono la famiglia e il numero dei membri percettori di reddito. Con riferimento ai dati del 1974, si osserva che al crescere del numero dei componenti la famiglia, aumenta la percentuale di famiglie in possesso di autovetture; passando però dalle famiglie con quattro componenti a quelle con 5 o più, si nota una diminuzione delle frequenze (dal 79,7 al 71,5 per cento); inoltre, per le famiglie con 7 o più membri, la percentuale scende ulteriormente al 63 per cento. Ciò sembra portare alla considerazione che fra le famiglie con 5 o più membri vengono a trovarsi in maggior misura famiglie a basso reddito.

In relazione ai membri percettori di reddito risulta confermata la tendenza, già delineata nelle precedenti indagini, all'aumento delle famiglie proprietarie di una o più autovetture con l'aumentare dei membri, anche se nell'ultima classe (3 o più membri) la percentuale di famiglie che posseggono almeno un'autovettura è diminuita rispetto all'anno 1973 di oltre 2 punti mentre per contro si è verificato un aumento notevole nelle classi precedenti. Anche ciò sembra confermare scelte più oculate nei confronti dell'acquisto di nuove auto.

Nel 1973 l'acquisto di autovetture ha interessato l'11 per cento delle famiglie contro il 10 per cento del 1974 (13 per cento del 1972). Il numero di famiglie acquirenti è correlato positivamente al livello di reddito ma la riduzione degli acquisti verificatasi nei due anni sotto esame si scorge in tutte le classi di reddito (tav. 6.2).

7. - Patrimonio.

I dati sulla struttura del patrimonio risultano poco attendibili per i motivi già illustrati nel paragrafo delle attività finanziarie; ci si limiterà quindi a considerazioni esclusivamente qualitative.

In relazione all'età del capofamiglia si può osservare che la quota di patrimonio in beni reali cresce al crescere dell'età fino a raggiungere l'incidenza più elevata nella classe da 41 a 50 anni; in corrispondenza della medesima classe si nota una diminuzione dello stesso ordine di grandezza nella quota di patrimonio detenuta in attività finanziarie liquide. Ciò è coerente con quanto già detto nel paragrafo del reddito individuale: infatti, poiché sono gli individui con età compresa fra 31 e 40 anni a registrare il reddito medio più elevato e, nel contempo, il maggior incremento dello stesso nel periodo 1967-1974, è plausibile dedurre che nelle famiglie il cui capofamiglia è compreso in questa classe di età si avverta meno la 'preferenza per la liquidità' e si tenda invece a costituire un patrimonio in beni reali eventualmente da disinvestire negli anni in cui il reddito prodotto si riduce.

Con riferimento alla posizione professionale del capofamiglia si può osservare che in genere i lavoratori autonomi preferiscono le attività reali più che i lavoratori dipendenti; in particolare i lavoratori autonomi in agricoltura presentano l'incidenza più alta di patrimonio in beni reali: ciò è presumibilmente dovuto al fatto che i lavoratori suddetti si avvalgono prevalentemente del capitale rappresentato dall'azienda agricola per la produzione del loro reddito.

Lo stesso fenomeno, già sottolineato nelle indagini precedenti, viene ancora una volta posto in luce se si considera la struttura del patrimonio per settore di attività: l'agricoltura presenta infatti una percentuale d'incidenza dei beni reali sul patrimonio complessivo di circa 4 punti superiore a quella degli altri settori di attività.

Con riferimento all'ampiezza dei comuni e ai dati del 1974, la componente reale del patrimonio decresce al crescere dell'ampiezza demografica; ciò probabilmente per due ordini di motivi: anzitutto per la scarsa diffusione dell'agricoltura nei comuni più grandi e in secondo luogo per i prezzi più elevati che gli immobili fanno registrare appunto in tali comuni.

1973

Parametri	Patrimonio in immobili	Patrimonio in aziende	Attività finanziarie liquide (1)	Attività finanziarie non liquide (2)	Patrimonio complessivo
<i>Reddito familiare:</i>					
fino a 1 milione	84,5	8,0	7,0	0,5	100
da 1 a 2 milioni	88,6	3,7	7,1	0,6	100
da 2 a 3,5 milioni	81,8	6,4	10,7	1,1	100
da 3,5 a 5 milioni	88,4	2,4	7,8	1,4	100
da 5 a 7 milioni	83,2	4,9	10,7	1,2	100
oltre 7 milioni	77,8	12,8	7,4	2,0	100
<i>Età (3):</i>					
fino a 30 anni	84,3	5,4	9,7	0,6	100
da 31 a 40 anni	74,2	14,9	9,9	1,0	100
da 41 a 50 anni	83,7	8,2	6,7	1,4	100
da 51 a 65 anni	80,5	8,8	9,0	1,7	100
oltre 65 anni	87,3	2,0	9,1	1,6	100
<i>Posizione nella professione (3):</i>					
imprenditore, professionista	76,3	12,7	9,0	2,0	100
dirigente	90,6	0,7	7,2	1,5	100
impiegato	88,0	1,8	9,0	1,2	100
lavoratore dipendente in agricoltura	90,6	1,5	7,7	0,2	100
lavoratore dipendente in altri settori	88,8	0,3	9,4	1,5	100
lavoratore autonomo in agricoltura	71,2	24,3	4,4	0,1	100
lavoratore autonomo in altri settori	69,3	22,3	7,1	1,3	100
persona in condizione non professionale	87,7	0,7	9,8	1,8	100
<i>Settore di attività (3):</i>					
agricoltura	75,1	20,0	4,9	-	100
industria, artigianato	78,9	11,7	7,6	1,8	100
Pubblica amministrazione	89,0	1,1	8,8	1,1	100
altre attività	78,8	10,3	9,5	1,4	100
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	83,9	5,3	9,0	1,8	100
Sud-Isole	78,4	13,6	7,2	0,8	100
<i>Ampiezza comuni:</i>					
fino a 5.000 abitanti	81,0	9,3	8,8	0,9	100
da 5.000 a 20.000 abitanti	83,7	7,7	8,1	0,5	100
da 20.000 a 50.000 abitanti	81,6	8,3	9,2	0,9	100
da 50.000 a 200.000 abitanti	82,2	7,3	8,6	1,9	100
oltre 200.000 abitanti	80,9	8,0	8,1	3,0	100
Totale ...	81,9	8,1	8,5	1,5	100

(1) Comprendono patrimonio in depositi e patrimonio in contanti.

(2) Comprendono patrimonio in partecipazioni, patrimonio in titoli e patrimonio in altri crediti e debiti.

(3) Con riferimento al capofamiglia.

del patrimonio

1974

Parametri	Patrimonio in immobili	Patrimonio in aziende	Attività finanziarie liquide (1)	Attività finanziarie non liquide (2)	Patrimonio complessivo
<i>Reddito familiare:</i>					
fino a 1 milione	73,4	21,6	3,9	1,1	100
da 1 a 2 milioni	84,6	9,1	5,7	0,6	100
da 2 a 3,5 milioni	76,6	14,7	7,9	0,8	100
da 3,5 a 5 milioni	83,9	5,6	9,5	1,0	100
da 5 a 7 milioni	81,8	8,3	8,9	1,0	100
oltre 7 milioni	76,7	12,5	9,0	1,8	100
<i>Età (3):</i>					
fino a 30 anni	76,6	9,6	12,8	1,0	100
da 31 a 40 anni	74,4	13,0	11,1	1,5	100
da 41 a 50 anni	77,9	13,1	7,5	1,5	100
da 51 a 65 anni	82,5	8,3	8,2	1,0	100
oltre 65 anni	82,2	8,2	8,4	1,2	100
<i>Posizione nella professione (3):</i>					
imprenditore, professionista	71,1	18,1	7,8	3,0	100
dirigente	88,4	0,4	10,3	0,9	100
impiegato	86,9	2,7	9,5	0,9	100
lavoratore dipendente in agricoltura . .	78,0	7,9	11,2	2,9	100
lavoratore dipendente in altri settori . .	81,1	6,1	11,5	1,3	100
lavoratore autonomo in agricoltura . . .	71,1	24,0	4,8	0,1	100
lavoratore autonomo in altri settori . .	67,2	26,1	6,1	0,6	100
persona in condizione non professionale	86,5	1,1	10,5	1,9	100
<i>Settore di attività (3):</i>					
agricoltura	72,7	21,6	5,4	0,3	100
industria, artigianato	74,4	15,2	9,4	1,0	100
Pubblica amministrazione	87,2	2,9	7,9	2,0	100
altre attività	76,4	14,3	8,3	1,0	100
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	80,0	9,3	9,4	1,3	100
Sud-Isole	79,4	12,4	7,0	1,2	100
<i>Ampiezza comuni:</i>					
fino a 5.000 abitanti	81,6	10,4	7,5	0,5	100
da 5.000 a 20.000 abitanti	77,7	14,0	7,6	0,7	100
da 20.000 a 50.000 abitanti	80,6	11,9	6,2	1,3	100
da 50.000 a 200.000 abitanti	77,8	8,8	11,1	2,3	100
oltre 200.000 abitanti	80,2	6,7	11,2	1,9	100
Totale . . .	79,5	10,6	8,6	1,3	100

